ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20. Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Domenica 3 Novembre 1901 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7238

Il filo della politica.

Quella commedia a sottintesi che è il **conflitto franco turco** ha avuto il primo posto nella cronaca politica della settimana.

E' stata una ridda di notizie contradittorie: „La squadra francese del Mediterraneo salpa per l'Oriente"; „mai più: „Sono le solite esercitazioni in alto mare"; „Non la squadra intiera, ma una divisione è diretta all'isola di Mitilene, l'antica Lesbo, presso la costa asiatica"; „niente af fatto, le navi francesi vanno a Smirne per sequestrare i denari delle dogane"; „tutte frottole"; „la squadra è tornata a Tolone". L'ultima versione dice che la divisione, agli ordini del contrammiraglio Caillard, è bensì in rotta per le acque turche, ma che il conflitto sta per essere composto. Chi ci capisce qualche cosa è bravo; se il sultano cede, che ci vanno a fare le navi francesi a Mitilene o a Smirne? E poi, quest'improvviso scatto di energia da che cosa è stato provocato? Vi è qualche fatto nuovo? Si è aggravato il conflitto dai suoi inizii?

A queste ultime domande almeno c'è una risposta: Nulla di nuovo è succeduto; anzi, l'energia del Governo francese va aumentando in ragione inversa dall'importanza degli interessi in giuoco. Si tratta, come è noto, di interessi privati; un vecchio litigio tra il Governo turco e una società francese assuntrice di lavori portuali a Costantinopoli, e due crediti, vecchi anch'essi, di cittadini francesi verso la Porta; ora di questi tre punti, due vennero risolti e fra essi il più importante, la faccenda della *Société des quais*, da cui il conflitto aveva preso le mosse. Non resta da sodisfare che uno dei creditori, il sig. Lorando; la Porta non nega i suoi obblighi, si dice pronta anzi a pagare; vi è solo qualche contrasto sulla cifra degli interessi; questioncelle minime ma a Parigi le vedono con le lenti di ingrandimento. E invero, mai cittadino fu protetto dal suo Governo meglio del sig. Lorando; la repubblica ha mostrato uno zelo encomiabile, ha tempestato la Porta di note, ha rifiutato ogni ripresa di rapporti diplomatici, è giunta sino alla „dimostrazione navale", l'anticamera delle ostilità.

Questo zelo (abbiamo avuto occasione di rilevarlo altre volte) è apparso a molti sospetto; per arrivare a Tunisi (si è detto) la Francia ha dovuto inventare i *Krumiri*; le invenzioni si perfezionan coi tempi; il signor Lorando, in premio della tutela così generosamente largitagli, si presterebbe fose a far da... *Krumiro* alle voglie francesi di spilluzzicare un po' del retaggio del Padiscià? Il momento non sembra scelto male: l'Inghilterra ha la piaga aperta del Transvaal, e, quanto alla Russia, essa ha replicatamente dichiarato di non voler intervenire nel conflitto. Il che potrebbe anche equivalere ad un tacito assenso a certi progetti; non si disse anzi che, nei colloqui di Compiègne tra lo czar e Loubet, s'era parlato più che altro dell'Oriente, e non circolò allora la voce di una prossima occupazione francese di Rodi?

Tutto ciò ha fatto inarcar molte ciglia all'annunzio della dimostrazione navale; ora, se è vero che il conflitto sta appianandosi, i timori dovrebbero dissiparsi. Presumibilmente è sempre ad essi che si dovrà la resipiscenza del Sultano. Nel qual caso la Francia dovrebbe rassegnarsi ad attendere un altro... Lorando! Purchè le navi francesi non abbiano istruzioni di farne eventualmente anche a meno, *„a soddisfazione del presente e a garanzia dell'avvenire"*, come diceva ieri una nota ufficiosa che si presta a tutte le interpretazioni.

*

Non è, del resto, solo dai nemici dichiarati che il Padiscià deve guardarsi; anche gli amici non scherzano! Guglielmo gli manda il figlio a colazione, ma contemporaneamente il suo Governo prosegue quietamente, senz'armi, senza dimostrazioni navali, nientemeno che la conquista di fatto dell'**Asia minore**. Se le notizie che il *Times* ha pubblicato l'altro giorno sono vere, la Germania sta per stringere con la Turchia gli accordi relativi a quella regione; per essi acquisterà il monopolio delle ferrovie sino a Bassorah e a Coweit (il porto adocchiato dall'Inghilterra), il diritto esclusivo di navigazione sull'Eufrate e sul Tigri, il diritto di aprire nuovi porti, di sfruttare le ricchezze del sottosuolo, ecc.

Il *Times* non cela il suo avvilimento: e certo la quiescenza del Sultano di fronte ai desiderii dell'amico Guglielmo è abbastanza strana, specialmente paragonata all'opposto movimento di emancipazione dall'influenza europea che si matura nell'islamismo e del quale anche il conflitto franco-turco è, per molte parti, un episodio.

Vi sarebbe forse una connessione tra questi fatti e queste tendenze, e l'„energia francese" desiderosa di contrabbilanciare la continua benchè tacita intrusione tedesca in Oriente?

*

„Ice si arrabbia; dunque ha torto." Il vecchio adagio si attaglia benissimo ai due discorsi che **Chamberlain** tenne, a pochi giorni di distanza, in Scozia, a Edimburgo e a Cupar. Chamberlain se la è presa con tutti. Con lo „scandalo" dei deputati irlandesi che sono in troppi e troppo turbolenti, e di cui bisogna diminuire il numero ad ogni costo; con l'Europa, anzi col mondo civile che hanno il torto di non approvare la politica inglese nell'Africa del sud e di non essere d'accordo coi procedimenti di Kitchener. A Edimburgo, Chamberlain ha voluto anzi far dei confronti; ha detto che in Polonia, nel Caucaso, nel Tonchino si è fatto di peggio e che i tedeschi, pensando alle loro gesta del 1870, possono star zitti; ciò che gli ha procurato delle rimbeccate vivaci da parte della stampa germanica. Forse per questo Ice ha cambiato tattica tenendo l'altro giorno a Cupar un linguaggio sbalorditivo: „Non c'è traccia di barbarie nella guerra sud-africana - ha detto - al contrario, nessuna guerra venne condotta con maggiore umanità (!?); ho parlato con molti reduci dall'Africa del sud, e tutti mi hanno decantato *la generosità* e la *mitezza* con la quale i nostri ufficiali e soldati trattano il nemico; la prova migliore che essi sono riesciti a guadagnarsi la fiducia degli avversarii, sta nel fatto che questi *confidano spesso le loro donne, le loro famiglie ai nostri soldati!!* Di fronte alle fucilazioni quotidiane o agli orrori dei *reconcentrados* ci vuole una discreta dose di... disinvoltura per pronunziar parole come queste!

Nè più felice appare lo Chamberlain nella difesa della sua politica. Il gettare, come egli fa, la responsabilità della guerra su Krüger, perchè fu lui a spedire l'„ultimatum" che precedette l'apertura delle ostilità è ormai un luogo comune che non impressiona più nessuno; tutti sanno che sotto i pretesti ufficiali del conflitto stava la cupidigia dei capitalisti del *rand* deliberati a strozzare la libertà dei boeri, e che questi entrarono nel Natal, come Renzo in casa di Don Abbondio a tentare il matrimonio per sorpresa: soperchiatori in apparenza, oppressi in realtà. Un altro vecchio motivo esumato da Chamberlain, è quello della „cecità di Krüger che incoraggia i boeri a una resistenza inutile".

In questi sfoghi oratorii del ministro delle colonie vi è però un lato ben sintomatico e istruttivo: il suo *confiteor*. Sì - ha esclamato - mi sono ingannato; ci siamo ingannati; la guerra non è finita, la guerra dura e durerà e nessuno può dir quanto; occorre esser pronti a ogni sacrifizio per assicurarci la vittoria *immancabile*.

La baldanza dell'aggettivo è stata però ben duramente smentita dagli avvenimenti guerreschi di questa settimana: Botha è sfuggito all'inseguimento lasciando per solo trofeo ai persecutori il suo... cappello; lord Methuen ha aggiunto un altro nome alla lunga lista delle sue sconfitte: Delarey gli è piombato addosso all'improvviso nel Transwaal occidentale, e gli ha portato via quattro cannoni, così affermano i boeri; lord Kitchener veramente parla solo di „carriaggi" e dei cannoni tace, ma, in questo caso è più vero che mai, che chi tace consente. Come ciò non bastasse, giunge all'ultima ora la nuova del disastro toccato alla colonna Benson all'estremità opposta del Transwaal, non troppo lungi dai confini del Natal; la guerra dunque torna a divampare intorno a Pretoria!!

Nuovo disastro inglese nel Sud-Africa.

La prima notizia.

LONDRA 2 (B). Un telegramma di lord Kitchener, in data di ieri, dice: Ho saputo testè d'un violento attacco del nemico contro la retroguardia della colonna Benson a nord-est di Bethel, presso Berkenlaagde. Regna nebbia fittissima. Il nemico, composto di circa un migliaio d'uomini, s'impadronì dei due cannoni dell'avanguardia; non so però se egli abbia potuto anche condurli seco. Credo che le nostre perdite sieno considerevoli. Il colonnello Benson soggiacque alle ferite.

Ancora stamane arriverà sul luogo una colonna in soccorso dei nostri.

Altri particolari.

LONDRA 2 (B). Un ulteriore dispaccio di lord Kitchener annuncia: Il colonnello Barter raggiunse la colonna Benson di buon mattino, senza aver incontrato resistenza. Egli riferisce che la retroguardia attaccata dai boeri, oltre al colonnello Benson ebbe 8 ufficiali e 58 soldati morti, e 13 ufficiali e 156 soldati feriti.

Il combattimento si svolse a breve distanza e fu sostenuto da entrambe le parti con grande accanimento.

Il nemico si è ritirato verso est. Anche le sue perdite sono considerevoli.

Lord Kitchener aggiunge ritenere egli che i due cannoni sieno stati ritolti ai boeri.

Dove avvenne il disastro.

LONDRA 2 (N). Il *War-Office* comunicò il dispaccio annunciante il gravissimo disastro toccato alla colonna Benson solo dopo le 2 del mattino. Non tutti i giornali, quindi, lo ebbero in tempo per pubblicarlo.

I giornali danno le notizie senza aggiungervi alcun commento.

Bethel, il luogo del nuovo disastro, si trova a 40 miglia a nord-est di Standerton, sul Vaal, e ad 80 miglia al sud-est di Pretoria.

I boeri che eseguirono l'attacco furono probabilmente quelli di Botha, che, provenienti dallo Zululand, marciavano verso nord.

La gravità del disastro - L'ironia del caso.

La sconfitta appare veramente disastrosa, perchè la colonna Benson fu annientata addirittura. Tra gli ufficiali rimasti uccisi, oltre al colonnello Benson, si trovano un maggiore e 2 capitani.

Benson era uno dei più distinti ufficiali che gl'inglesi avevano nell'Africa meridionale.

Per colmo d'ironia, il *Times* stamane, ignorando il disastro avvenuto, pubblicava un articolo di fondo in cui elogiava le eccellenti operazioni della colonna Benson, dicendo che son proprio quelle che occorrono per affrettare la fine della guerra.

L'impressione a Londra.

LONDRA 2 (N). I giornali che stamane erano usciti senza la notizia del disastro, si affrettarono a pubblicare dei supplementi. L'impressione destata nel pubblico dal telegramma di Kitchener è enorme.

La folla che, favorita da una splendida mattinata, si preparava a ricevere i duchi di Cornovaglia e York, reduci dal loro viaggio nelle colonie britanniche, commenta irritata la disastrosa notizia.

Molte persone si accalcano dinanzi al *War Office*, nell'attesa ansiosa di particolari.

Contro le violazioni della neutralità da parte dell'Austria.

LONDRA 2 (N). Secondo un dispaccio dello *Standard* da Bruxelles, il dott. Leyds presenterebbe prossimamente al Governo a. u. un'altra nota di protesta contro le forniture di cavalli per l'esercito inglese nell'Africa meridionale.

Il conflitto franco-turco.

La Turchia vorrebbe guadagnar tempo.

PARIGI 2 (N). L'*Echo de Paris* reca: Secondo un dispaccio dell'agenzia nazionale, il sultano inviò al Governo francese delle proposte soddisfacentissime per la Francia.

A Costantinopoli si riguarda come già composto il conflitto.

PARIGI 2 (Havas). Si telegrafa da Costantinopoli in data odierna: La proposta di regolare immediatamente la questione Lorando, è stata avanzata in forma ufficiosa dal sultano stesso. Finora, però, le nuove trattative sono riguardate come un espediente della Turchia per guadagnar tempo, giacchè la Porta non ha offerto alcuna seria garanzia.

PARIGI 2 (B). Delcassè si recò stamane all'Eliseo e poscia al ministero dell'interno per conferire con Loubet e con Waldeck-Rousseau e per informare entrambi circa lo stato del conflitto franco-turco.

Il ministro della marina, Lanessan, ebbe stamane pure una conferenza con Waldeck-Rousseau.

PARIGI 2 (B). I giornali recano informazioni contraddittorie circa la meta della divisione navale inviata a scopo dimostrativo nelle acque turche.

L'*Echo de Paris* dice che le navi francesi prenderanno possesso d'una delle isole Cicladi.

Il ritorno dei duchi di Cornovaglia a Londra.

LONDRA 2 (N). Il re e la regina, unitamente alla coppia ducale di Cornovaglia e York, (reduce quest'ultima dal suo viaggio nelle colonie britanniche. *N. d. R.*) arrivarono qui nel pomeriggio alla stazione *Victoria*, ricevuti dal presidente dei ministri, Salisbury, dagli altri membri del Gabinetto, nonchè dal generalissimo, lord Roberts.

Lungo il percorso dalla stazione al Malbouroughhouse una gran folla acclamò vivamente i membri della famiglia reale.

Gli agenti generali delle colonie presentarono al re un indirizzo.

Il re ringraziò in iscritto della manifestazione di lealtà fatta in occasione del ritorno di suo figlio e di sua nuora, il cui viaggio alle colonie era stato a suo tempo tanto vivamente desiderato dalla defunta regina.

Il re ringrazia pure delle manifestazioni di fedeltà fatte dai sudditi delle colonie britanniche, ed in particolare ringrazia delle prove di patriottismo date dalle colonie mediante l'invio di truppe nel sud-Africa.

GESUITI FRANCESI IN BOEMIA.

ZWICKAU (Boemia) 2 (N). Gesuiti emigrati dalla Francia hanno l'intenzione di acquistare un grande castello presso Reichenberg, che essi trasformerebbero poi in un convento.

LA FERROVIA DI SCIANTUNG.

LONDRA 2 (N). Si telegrafa da Lingtan: La ferrovia per Sciantung è ora in costruzione fino alla stazione di Ciungming, a 128 km. da qui. Sul tratto Kaumi-Sciangcing verrà attivato il servizio ancora nell'anno corrente.

Incendio colossale.

LONDRA 2 (B). Si telegrafa da Tientsin: La scorsa notte scoppiò un incendio che si propagò rapidissimamente assumendo proporzioni disastrose. Andarono distrutti parecchi grandi magazzini nonchè la baracca dei fucilieri gallesi.

Si dice che quattro persone sieno state asfissiate dal fumo.

Alla Scupcina. BELGRADO 2 (B). La Scupcina approvò a grande maggioranza il progetto d'indirizzo in risposta al discorso del trono, nella forma datagli dalla commissione.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono pubblicati la domenica nel „Piccolo della sera".

BELLINI.

Balzac diceva che di tratto in tratto Dio manda sulla terra un angelo a dispensare nella famiglia umana la luce del genio. E allora l'umanità si onora di intelletti superbi che provano la parentela dell'uomo con gli Dei: Socrate filosofo, Alessandro guerriero, Archimede matematico, Dante poeta, Michelangelo e Leonardo artisti, Shakespeare rivelatore d'anime, Beethoven suscitatore di pensiero...

Quando Balzac parlava così, l'orizzonte del suo tempo era solcato da una pleiade di genii, che provavano forse che egli aveva detto cosa possibile: l'arte musicale - per non parlar delle altre - splendeva di luce inconsueta. Dopo quei primi bagliori di grandezza che avevano illuminato i nomi di Piccinni, di Cimarosa, di Paisiello, ecco la gran luce, i tre astri: Rossini, Bellini, Donizetti, per cui l'Italia, morta nella politica, viveva potentemente nell'arte.

*

Oggi sono cent'anni, a Catania, Vincenzo Bellini nasceva da Rosario, cembalista e direttore d'orchestra, e da Agata Ferlito, catanese, ultimo di sette figliuoli. A diciotto mesi, narra un suo biografo, Bellini - che dimostrava una passione straordinaria per l'arte dei suoni - imparava a modulare un'arietta del Fioravanti, che il padre gli accompagnava al cembalo.

Ma era una famiglia di musicisti la sua: il nonno, Vincenzo, era stato maestro di musica anche lui. Fu anzi il nonno che persuase il figlio Rosario a non far studiar lettere al Vincenzino, ma di dirigerlo, secondo le naturali attitudini, verso la musica.

A 18 anni, Bellini, aiutato dal Comune di Catania, va a Napoli, in quel Conservatorio, ove studia con grande intensità sotto la guida del Furno e poi dello Zingarelli, il quale aveva intuito che nel giovane ardeva la fiamma del genio. Fu lui, nel 1824, a suggerire al giovane catanese, il soggetto della sua prima opera, *Adelson e Salvini*, che, eseguita nel 1825 nel teatro del Conservatorio, ottenne lieto successo.

Era però null'altro che un saggio scolastico, dal quale Bellini trasse poi alcune pagine che rifuse in altre sue opere: nella *Bianca e Fernando*, nei *Capuleti e Montecchi* e nella *Straniera*.

Quel successo gli valse l'incarico di scrivere un'opera per il S. Carlo; e precisamente *Bianca e Fernando*, (che la Polizia borbonica cambiò in *Gernando*; affinchè non venisse portato sulla scena il nome del sovrano!).

Quell'opera fu, come si direbbe il punto di partenza dei Bellini.

Gaetano Donizetti che l'aveva udita alle prove, ne scriveva così: «Bella, bella, bella, ed è la prima ch'egli (Bellini) scrive. E' purtroppo bella, e me ne accorgerò io con la mia, da qui a quindici giorni.» L'opera battezzò Bellini operista. Un anno dopo trionfava col *Pirata*; e la gloria gli dava il primo suo bacio.

*

Il *Pirata*, la *Straniera*, *Capuleti e Montecchi*, furono per il Maestro e per la musica italiana un succedersi di trionfi. Del *Pirata*, Rossini scrive, dopo averlo udito, a Bellini: «Bravo, sono contento della vostra musica: fortunato voi che incominciate dove gli altri finiscono!». La *Straniera* suscita entusiasmo colossale, e si dà per trenta sere, superando il successo del *Pirata*. A Parigi, quando la si dà per la prima volta, il pubblico, «ordinariamente freddissimo, prorompe in grida d'entusiasmo» e il fracasso è tale «che sembra d'essere in un teatro italiano». *Capuleti e Montecchi* continuano l'ascensione del genio, che dovrà manifestarsi in tutta la sua potenza nella *Sonnambula*, nella *Norma* e nei *Puritani*.

★

Nel 1831 Bellini avrebbe dovuto scrivere *Ernani*. Il corrusco dramma di Victor Hugo però lo preoccupa. Già il misurarsi con Shakespeare, nei *Capuleti e Montechi*, era sembrato alla modestia dell'uomo troppo ardimento. «Dammi un idillio!» - dice al fido librettista Felice Romani.

Questo idillio, tratto da un ballo dell'Aumer, fu la *Sonnambula*, scritto in pochi giorni da Romani, musicato in poche settimane da Bellini. Tuttavia un biografo del Maestro asserisce che il soggetto fu tratto veramente da un fatto reale, del quale Bellini era stato testimonio, a Moltrasio, sul lago di Como, ove egli villeggiava.

La *Sonnambula* pose Bellini in prima linea fra i maestri del suo tempo; e l'opera fu proclamata il capolavoro idilliaco dell'opera italiana. In breve ora essa passava trionfalmente su tutti i teatri d'Europa, coprendo il Maestro di quella gloria di cui soltanto egli si diceva assetato.

*

In quello stesso anno, Bellini, benchè lo turbasse il timore del colera, scriveva la *Norma*, «il dramma immortale», come lo definisce un milanese, critico «che meglio d'ogni altro è degno di riassumere e di rappresentare il tipo dell'opera italiana.» Bellini, che non era facile ad essere soddisfatto dell'opera sua, volle e seppe lavorare di lima intorno a quest'opera, alla quale «voleva un gran bene.» La *Casta diva* subì otto cambiamenti prima di essere quello che è. Ebbene, *Norma*, alla Scala, la prima sera fu - come disse Bellini stesso - un *fiaschissimo*. E' vero che nello stesso teatro, l'opera furoreggiò pochi giorni dopo la sua caduta, e le rappresentazioni consecutive furono quaranta! e dopo esser passata di trionfo in trionfo su tutti i palcoscenici d'Italia e fuori, rimase - onore della musica italiana - la più bella opera di Bellini.

Riccardo Wagner - il genio solitario e gigantesco, non facile alla lode, scrisse della *Norma* «che fra tutte le creazioni di Bellini è quella che alla più ricca vena melodica unisce con la più profonda realtà la passione più intima. Questa grande partitura parla al cuore: è il lavoro di un genio».

*

Nel 1833, Bellini, cedendo ai pressanti inviti fattigli, si reca a Parigi, quantunque si senta timoroso dell'ostilità di Rossini, che dominava nel campo della musica e pareva intenzionato di contrapporgli Donizetti. Invece Rossini si lascia sedurre dal giovane Maestro, gli si affeziona, e gli dà il suo appoggio e la sua amicizia.

A Parigi Bellini scrive i *Puritani*, su libretto del conte Pepoli, un libretto male in gambe, contro il quale Bellini s'irrita, tanto da fargli amaramente rimpiangere il Romani, col quale aveva avuto un momento di malumore, presto passato per intromissione di amici.

Bellini non aveva fede nel Pepoli, poeta molto verboso, mentre il Maestro voleva un libretto che fosse come un fior di passione. «Scolpisci nella tua testa - scrive al Pepoli - che il dramma per musica deve far piangere, inorridire, morire cantando».

I *Puritani*, malgrado l'insufficenza del libretto, ebbero un successo colossale: Bellini fu festeggiato come un trionfatore; il re Luigi Filippo gli mandò la decorazione della Legion d'onore, e fu Rossini che gliela portò.

La prima rappresentazione dei *Puritani* fu data il 25 gennaio 1835. Il 23 settembre di quell'anno, in casa del suo amico Lewis, a Puteaux, villaggio nei dintorni di Parigi, Vincenzo Bellini moriva, d'infiammazione intestinale, a 34 anni, mentre più luminosa splendeva l'astro della sua gloria!

★

Bellini, disse un critico francese, fu il poeta del pianto; nessuno più di lui seppe far godere la voluttà delle lagrime. La sua musica entra nei cuori, scuote gli spiriti, suscita i sentimenti più buoni dell'anima umana. Appunto per ciò le sue opere vivono e vivranno, sfidando il mutar dei gusti e delle scuole. Dopo i *Puritani*, Rossini lo consigliava paternamente di mantenersi fedele al suo genio naturale «contando solo sulla felice organizzazione per quelle armonie semplici e piene di un effetto vero».

Bellini aveva - scrive Arrigo Heine nei suoi *Reisebilder* - una figura sottile e snella; volto regolare, quasi ovale, d'un roseo pallido; capelli biondo chiari, quasi color oro, arricciati in sottilissime anella; alta, molto alta e nobile la fronte; naso diritto; occhi azzurro-chiari, bocca ben proporzionata, mento rotondo. E un'andatura verginale, elegiaca, eterea: così che, morto, si potè dire ch'era tornato in Cielo, donde era disceso per darci un saggio delle melodie celesti!

I PREGIUDIZI E LE SUPERSTIZIONI della medicina popolare.

Chiacchiere alla buona d'un medico.

II.

(Vedi «Piccolo» di domenica scorsa.)

— Signor dottore, per l'amor di Dio, mi cavi un dente! me lo cavi con poco dolore, che non ne posso più.

Con queste parole e col viso tutto lagrimoso, mi si presentò l'altro giorno un ragazzone di non ancora vent'anni.

— Da quanto tempo ti duole?

— Da quindici giorni, signor!

— E chi ti ha curato in questo tempo?

— Quasi tutto il Comune!

— Bene, te lo caverò subito; ma dopo mi racconterai tutti i rimedi che hai provati contro il mal di denti.

— Signor sì.

Infatti, compiuta la piccola operazione, il grosso ragazzo incominciò a narrarmi la trafila delle cure, incredibili ma vere, attraverso le quali era passato.

— Ho messo sul dente un granello di sale, un pezzetto di sigaro, ho introdotto nel forellino un po' d'argilla con tre gocce d'acqua benedetta, poi ci ho messo un garofano, un poco di pepe, acquavite, incenso; mi son messo del bianco d'uovo sotto le piante dei piedi: tutto inutile! Allora il *nonzolo* mi consigliò questo rimedio: prendere la seconda scorza del sambuco, farla arrostire con un po' di olio sopra una paletta di ferro, ed applicarla poi alla guancia. Inutile anche questo! Capita mio santolo e mi dice: Figlio caro, se vuoi guarir subito, metti sulla guancia patate grattate, con aceto. Incontro poco dopo mia nonna, la quale protesta: Ma che patate! che patate! lavati la bocca con aceto, nel quale avrai messo prima dei fiori di nocciuolo. Provo anche questa inutilmente, e allora mio fratello mi dice: pesta chiocciole o foglie di carciofo selvatico, fanne una «pappa» e mettila sulla guancia. Alla fine signore, vedendo che tutto riusciva inutile...

— Avanti, di', che cosa hai fatto?

— Mi son lavato la bocca con orina di cristiano.

— Porco!

— Scusi, signor dottore, ma lei voleva saper tutto. - Eppure, guardi, abbiamo pur saputo noialtri guarire tante malattie senza dottore!

— Quali, per esempio?

— Mio fratello Tita soffriva di mal di convulso, il mal di San Valentino. La mamma è andata per le famiglie a raccogliere il denaro per una messa a quel santo...

— Ma voialtri non siete poveri!...

— Signor no; ma deve sapere che la benedizione non conta niente, se il denaro per la messa non viene regalato.

— Bene, e poi?

— E poi mio fratello Tita è guarito. E mio padre, che aveva un forte mal d'orecchio? Mia cognata, che allatta un bambino, gli schizzò un po' di latte nell'orecchio, ma non giovò. Allora abbiamo chiamato la santola. Quella sì che è brava! Fatta cuocere una chiocciola, ne ha tolto la lumaca e ha messo quella goccia d'acqua che è rimasta nel guscio, nell'orecchio ammalato. Il giorno dopo mio padre stava benissimo!

A questo punto fu interrotto il mio colloquio col ragazzone, il quale mi disse che non provava più dolore per il suo dente e che doveva correre a casa:

— La nostra vacca, a quest'ora avrà partorito, e io devo andare a ungerle la schiena con due uova fresche e sale, per rinforzarla.

Il parto fu disgraziato: non per la vacca, ma per uno degli assistenti, il quale fu gettato da essa a terra e si fratturò la gamba. Vidi perciò ricomparire poco dopo il ragazzo, che veniva in gran fretta a chiamarmi: il ferito era suo zio.

Strada facendo, egli mi completò la narrazione del fatto, aggiungendo che subito si era provveduto affinchè suo zio non provasse dolori alla gamba.

— E in qual modo? chiesi.

— Vedrà bene.

Entro nella stalla, e vedo, accanto al ferito, una vecchia del paese, inginocchiata, che prega con le mani giunte, senza quasi neppur muovere le labbra. E' una preghiera che *deve* esser detta mentalmente.

— Potrei conoscere questa orazione? - domando.

— Ah, no signore, scusi. Siamo in tre sole nel paese che la conosciamo, e la recitiamo gratuitamente, acciocchè il ferito non provi dolore. Se la dicesse qualcun altro, tutto l'effetto si perderebbe. Chi vuole imparare questa orazione bisogna che venga nella canonica, la notte di Natale, durante la messa di mezzanotte. Là potremo insegnargliela, ammettendolo nel nostro numero.

*

Tutti questi pregiudizi e superstizioni non sono privativa soltanto delle campagne; molti sono condivisi anche nelle città, ove del resto fioriscono i *Bepi strigon*, le sonnambule, le *buttacarte*, e i ciarlatani d'ogni specie, che danno consulti e prescrivono cure. Comune a città e campagna è l'abuso che si fa dell'olio di ricino, il rimedio casalingo per eccellenza, del quale tutti credono di potersi valere senza consultare il medico, bene spesso con non lieve danno dell'organismo ammalato. Con questo mezzo la medicina popolare cura tutti i malesseri, e prende olio di ricino tanto chi ha provato uno spavento quanto chi soffre di mal di testa. Per quest'ultimo disturbo, poi, sono infinite le prescrizioni. In città non si arriverà forse alla stramberia di tagliare in due un pollastro o un colombo e di applicarne le due parti ancora calde alle piante dei piedi; ma anche qui si fanno suffumigazioni tenendo la testa sopra caffè abbrustolito, si bagna la fronte con acqua e aceto, vi si applicano patate crude legate con un fazzoletto, si fanno bagni ai piedi con acqua calda e cenere, ed altri simili rimedi, tutti sciocchi, ma non tutti e non sempre innocui.

Anche l'olio comune, mangiabile, rappresenta una parte notevole nella medicina popolare. Mescolato con camomilla bruciata, serve ad ungere il ventre quando duole; caldo con camomilla, si usa contro la gonfiezza delle glandole del collo; semplicemente caldo è stimato rimedio contro una schiera numerosissima di malanni; riscaldato con uno scorpione è ritenuto buonissimo per i tagli, al pari dello strutto battuto in nove acque, al pari delle micidiali e sporche ragnatele, che persone, anche apparentemente colte, si ostinano a ritenere un ottimo rimedio per i tagli.

Ma voi che siete medico - sarà forse tentato di chiedermi qualche lettore - che cosa rispondete a coloro che vi snocciolano questa filza di pregiudizi, di superstizioni e di false credenze?

Se possibile, io cerco di convincerli che spesse volte perdono un tempo prezioso, che poteva essere impiegato nella necessaria cura medica; combatto con dolcezza le opinioni errate; non dico mai nulla quando si tratta di superstizioni che hanno base religiosa. Sopratutto non rido mai. Sono convinzioni tenacissime quelle che ho di fronte, e ridendo, offenderei le persone che miro invece a persuadere. Confesso che poche volte vi riesco, ma l'azione del medico non può bastare da sola a vincere questa difficile battaglia contro l'ignoranza e il pregiudizio: bisogna che ci aiutino i maestri di scuola ed i sacerdoti. *Esculapio.*

TRIBUNALI.

(Suprema Corte di Giustizia).

Usi di piazza e contratti di noleggio.

Il comandante di un naviglio greco aveva stipulato contratto di noleggio con una ditta di Trieste per un carico di legname da trasportarsi nel Levante.

Nel contratto era contenuta la clausola seguente: „Non si fissano stallie per la caricazione, dovendo il carico venir consegnato prontamente e senza interruzione ad ogni richiesta del capitano". In altra parte del contratto c'era poi la clausola: „Tanto la caricazione che la scaricazione si faranno secondo gli usi delle rispettive piazze."

Venuto il naviglio a Trieste, la ditta cominciò a consegnare il legname nel giorno 20 marzo a. c. e finì la consegna nel giorno 12 aprile.

Il comandante del veliero chiese alla ditta il pagamento di nove giorni di controstallie di caricazione, sostenendo, che adoperando la dovuta diligenza la ditta avrebbe potuto e dovuto consegnargli il carico entro il 4 aprile e, doveva quindi

FATA GRIGIA

117

— E' più calma si rabbonisce... poverina: Ella non sapeva ciò che volessimo da lei... Era pazza per lo spavento... Ma... Fedoro... voi la vedrete ora... E' bella come un amorino... Mi ha sorriso. Venite... venite subito!

All'apparire di Fedoro la bimba sussultò, e lo spavento la riprese ancora.

Marcella però le si avvicinò, l'abbracciò, la carezzò nuovamente, dicendole:

— Te lo ripeto... è il babbo... Oh! mia diletta... Egli era infelice al pari di me... Guardalo... Tu gli somigli... Ma ora non hai più paura... dimmi... Capisci che non vogliamo farti male... parla, dunque... rispondi... di' che ci amerai tu pure, come ti amiamo noi, come ti abbiamo amata anche quando eri lontana da noi e ti avevamo perduta.

La piccina cominciò i suoi gesti.

Portò le mani al collo, alle labbra... Suoni inarticolati le sfuggirono dalle sue labbra...

Spaventata della propria impotenza ad esprimersi, lasciò cadere i lagrimoni sulle guancie che impallidirono contemporaneamente a quelle della madre.

— Misericordia! gemè Marcella con voce sorda, questa bambina è muta... muta! E forse ella è pazza! Dio mio! dunque non ho sofferto abbastanza! Non ho ancor versato tutte le mie lagrime! Eppure ho pianto tanto!

Muta!...

Un brivido di terrore traversò il cuore di Fedoro.

La bimba lo era dunque davvero?

I miserabili che l'avevano rapita, forse avevano aggiunta un'infamia alle molte altre?

Avevano mutilato la innocente creatura?...

Fedoro Stroganoff volle uscire subito dall'incertezza:

— Marcella, disse, vi lascio con lei.

E uscì con Giulio Raisin.

Allora la madre s'inginocchiò davanti alla figlia, l'attirò a sè, parlandole dolcemente, scongiurandola quasi.

La piccola Fior di Maggio piangeva, ma non poteva rispondere.

La contessa suonò il campanello per chiamare la cameriera, e Sonia apparve.

Marcella le chiese vari oggetti di toeletta.

Ed eccola, un momento dopo, a pettinare i lunghi capelli della fanciulla, a lavarle il viso, le mani, carezzandola e vezzeggiandola con gioia febbrile.

Ma di quando in quando si fermava per dirle con voce tremante:

— Parlami!... Rispondimi, mia cara, mia diletta!

„Di' qualche cosa a tua madre, se non vuoi vederla disperare.

Finalmente sospese le sue carezze, e, prendendo le mani della piccina nelle sue, sprofondando i propri occhi in quelli di lei:

— Suvvia, disse, ascoltami!... Parlami... Non puoi?... No, tu non puoi.

La fanciulla la guardava con occhi pieni di disperazione.

— Ripeti quel che dico io... chiamami mamma!... chiamami mamma.

La piccola Fior di Maggio fece uno sforzo, e le sue labbra finirono per pronunciare le due sillabe:

— Mam...ma!

— Non è dunque muta! — gridò Marcella con trasporto — può parlare!...

E stringendola con impeto folle nelle braccia, mischiò le sue lagrime cocenti a quelle della piccina, che, in preda ad una crisi nervosa, si rovesciò sul canapè.

L'emozione era troppo violenta.

Il cuore ancor chiuso della piccina, si destò bruscamente.

La sensazione nervosa, le sconosciute angoscie a cui era in preda, la gettarono in uno smarrimento indicibile.

La sua intelligenza intorpidita per ciò che riguardava l'esistenza morale, si agitava in lei, scuotendosi improvvisamente e facendole soffrire una vera tortura.

Calde lagrime le scorrevano senza tregua dalle guance e le bagnavano tutto il viso.

In breve quel turbamento si mutò, crescendo, in ispasimo nervoso.

Ella portò le mani al cuore gettando un grido doloroso e lasciando sfuggire una specie di rantolo; indi perdette i sensi.

— Figlia mia! esclamò Marcella. Figlia mia! Io l'ho uccisa! Ella muore! Oh! mio Dio!

Posò le mani sul cuore della piccina inanimata.

Si assicurò subito dai deboli battiti che ella era viva.

— Aria... aria! disse Marcella correndo alla finestra e spalancandola.

Nello stesso tempo chiamò soccorso, e Sonia riapparve.

— Un po' d'acqua... alcuni sali... chiese Marcella inginocchiata davanti al corpo immobile di sua figlia.

Alcune aspersioni d'acqua fredda alle tempie e qualche inalazione forzata di sali fecero correre un brivido pel corpo della fanciulla, senza però rianimarla completamente.

Marcella, con un vigore di cui non si sarebbe creduta capace, trasse il divano fin sotto la finestra.

L'aria viva giungeva dall'esterno, l'aria imbalsamata dalle emanazioni degli abeti e dai larici del parco.

In quell'istante un rumore di voci si fece udire di fuori.

Un rumore di passi, e la porta del salottino si aprì.

Souchard e Romano, accompagnati da Fedoro e Giulio Raisin apparvero sulla soglia.

★

Nel momento in cui lasciava Marcella sola con Fior di Maggio, Fedoro aveva detto a Giulio Raisin:

— Fa attaccare, corri alla fattoria della Aiuola e riconduci qui il signor di Kersaint col suo amico.

— Non devo dir nulla ad essi?

— No, voglio lasciar loro tutta la sorpresa, e vedere quale impressione cagionerà loro la nostra riuscita ed il loro insuccesso.

— Ah! per quello che hanno fatto, rispose Giulio, è più che certo che non si sono rotte le costole.

Immediatamente Giulio Raisin aveva obbedito all'ordine dato dal conte Stroganoff.

Alla fattoria dell'Aiuola aveva trovato Souchard in compagnia di Romano.

Quest'ultimo cominciava ad annoiarsi terribilmente.

La vicinanza di Vernon gli inspirava diffidenza.

Inoltre il suo amico e superiore diventava di giorno in giorno più taciturno, e non fiatava sui progetti che mulinava per tutta la giornata.

Era evidente che a forza di occuparsi d'altro, Souchard stava per mandare all'aria lo splendido affare col castellano delle Ceppaie.

Giulio Raisin si mostrò.

(Continua)

compensare il naviglio per il tempo perduto fino al 12 aprile. Per tale pretesa il comandante impetì la ditta, mediante gli avvocati dott.i Giov. e Cel. Martinolich dinanzi al Giudizio distrettuale in affari commerciali e marittimi.

La ditta obiettò che in base alla clausola contrattuale „tanto la caricazione che la scaricazione si faranno secondo gli usi di piazza", essa non era obbligata a consegnare una quantità giornaliera di carico maggiore di quella fissata negli „usi della piazza di Trieste" pubblicati dalla Camera di commercio e d'industria, cioè non più di 50 ad 80 metri cubi di legname al giorno, secondo la qualità del legname imbarcato; e che a tale stregua essa non era in obbligo di consegnare il completo carico prima del giorno 12 aprile.

L'attore oppose la citata clausola contrattuale, in base alla quale il carico gli doveva venir consegnato prontamente e senza interruzione ad ogni sua richiesta, e sostenne che solo questa clausola si riferiva evidentemente alla *durata* della consegna, nel mentre quella addotta dall'impetita e riferentesi agli usi di piazza riguardava solamente il *modo* e le altre circostanze della caricazione.

Il Giudizio distrettuale respinse la domanda del capitano sentenziando che in base alla clausola „scaricazione e caricazione secondo gli usi della rispettiva piazza" la ditta caricatrice non era obbligata a consegnare il carico con una sollecitudine maggiore di quella determinata dagli „usi di piazza".

In seguito all'appellazione dell'attore il Tribunale commerciale marittimo condannò l'impetita a pagare il prezzo delle controstallie per le ultime sette giornate della caricazione, ritenendo dimostrato che colla dovuta diligenza la ditta caricatrice avrebbe potuto ultimare la consegna del carico nel giorno 5 aprile; e giudicando, che in base alla prima delle clausole contrattuali il carico doveva venir consegnato con tutta sollecitudine e non già nella quantità *minima* fissata dagli „usi di piazza" per i casi in cui mancano speciali accordi fra le parti; e che la clausola: „Caricazione e scaricazione secondo gli usi della rispettiva piazza", trovandosi nel medesimo contratto accanto a quell'altra, non poteva logicamente riferirsi se non al modo ed alle altre circostanze della caricazione, esclusa la durata.

La Suprema Corte di Giustizia in Vienna con sentenza ora pubblicata, respinse la revisione interposta dagli impetiti contro la sentenza del Tribunale commerciale marittimo, confermando i motivi di questa.

Rimane così sancita la massima, che in base ai contratti di noleggio che contengono le clausole suddette (e sono quasi tutti quelli che vengono conclusi in Trieste per velieri) il caricatore non può richiamarsi agli usi di piazza, ma deve consegnare il carico con tutta sollecitudine in modo corrispondente alla diligenza e speditezza di un buon negoziante.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

LA QUESTIONE UNIVERSITARIA

Una nota del *Neues Wiener Journal*, che il carattere del giornale fa credere inspirata dall'alto, comunicava ieri che i fatti di Innsbruck non avrebbero la forza di indurre il Governo alla instituzione di una università indipendente italiana a Trieste, ma solo a sviluppare - con maggior riguardo ai bisogni degli italiani e con minor pericolo di suscettività della studentesca tedesca - le cattedre parallele ad Innsbruck, sino a formare una sezione italiana in quella università tedesca. Oggi poi il telegrafo ci annunzia da Innsbruck che alla tavola nera dell'università venne affisso un proclama del Senato accademico, che biasima severamente i fatti avvenuti e gli studenti che vi ebbero parte, e ricorda a tutti, per incarico del ministro del culto e dell'istruzione le conseguenze penali nelle quali potrebbero incorrere continuando in un contegno contrario alle leggi.

In verità, se questi, e solo questi dovessero essere gli insegnamenti e le conseguenze che il Governo ha saputo trarre dai fatti dei giorni scorsi, non avrebbe potuto durar meno la illusione che, non in noi educati a dura scuola di esperienze, ma in alcuni circoli ottimisti suscitarono le dichiarazioni del sig. de Körber e le promesse del dott. Hartel.

Sviluppare le cattedre parallele di Innsbruck non può assolutamente soddisfare mai i bisogni scolastici e civili degli italiani, che, come prima, rimarrebbero costretti a mandar esuli in terra straniera i loro studenti fuor di un ambiente omogeneo che solo può render ferace di civile progresso un' istituto superiore. Queste cattedre, al contrario, quanto più si sviluppino sino a formare magari una sezione intera, tanto più susciteranno il risentimento dei tedeschi, teneri dell'indiscutibile carattere nazionale dell'università. Minacce di rigori penali non bastano, nè noi siamo tali da sentircene contenti: la nostra dignità ci vieterebbe di fruire più oltre in alcun modo di cosa che offenda il sentimento nazionale altrui.

Da quando se ne incominciò a parlare e poi sempre dopo che furono istituite, noi non abbiamo mai rifinito di protestare contro la insufficenza delle piccole concessioni che il Governo credette di farci con queste cattedre parallele a Innsbruck e con certe sessioni d'esami in italiano a Graz. Oggi per noi le mezze misure devono essere finite: a meno che non si voglia proclamare coi fatti che per noi non esiste l'art. XIX della legge fondamentale dello Stato, si devono prendere nella questione universitaria ben altre deliberazioni che non sieno quelle a cui accennerebbero la nota del giornale viennese e il proclama del Senato accademico di Innsbruck.

A ricordare al Governo questo dovere, l'opera nostra non deve ormai posare nè rifuggire da alcun mezzo legale. La Camera viennese vegga nelle petizioni delle nostre Giunte provinciali, dei nostri Comuni, delle nostre associazioni politiche e scolastiche, la prova della unanime fermezza della nostra volontà. I deputati della Unione italiana si affermino su questo campo nel quale può rifiutar loro soccorso di voti solo chi segua cieco il Governo.

Lunedì il ministro del culto e dell'istruzione risponderà alla interpellanza degli on. Malfatti e Hortis: il giorno stesso gli elettori italiani attendono l'annunzio dell'atteggiamento che questa risposta sarà per consigliare ai loro eletti per la dignità e gli interessi del popolo italiano e per le particolari contingenze politiche e parlamentari a cui un'azione energica dei deputati nostri può dar vita nell'attuale momento.

Un indirizzo di plauso.

Il sig. Efisio Giglio Tos, presidente *senior* della Federazione Internazionale degli studenti *Corda Fratres*, ha spedito da Torino, in nome del *Senatus Seniorum* del sodalizio agli studenti italiani di Innsbruck e al prof. Menestrina, un indirizzo, nel quale si protesta contro la violenza che offendendo gli studenti nostri nel tempio della Scienza, ha rivelato alla gioventù internazionale come un gruppo di studenti abbia perduto il concetto di quel diritto delle genti che il verbo di Roma insegnò al mondo. L'indirizzo rivolge ai provocatori il biasimo, al prof. Menestrina, caldo propugnatore del buon diritto, il plauso; agli studenti italiani l'augurio che la pervicacia virile dei loro forti propositi sciolga il voto di un'università a Trieste.

Il plebiscito.

La Deputazione Comunale di Gorizia ha inviato ieri alla presidenza dell'*Unione Italiana* a Vienna il seguente telegramma:

„La Rappresentanza del Comune di Gorizia, plaudendo all'azione intrapresa da codesta *Unione* a favore della istituzione dell'Università italiana a Trieste, concordemente reclamata da tutte le provincie italiane, manifestatasi assolutamente necessaria dai recenti fatti deplorevoli, rinnova il proprio voto chiedente soddisfacimento a questo bisogno nazionale, e confermando il contributo, ricerca di presentare questa petizione alla Camera. *Podestà Venuti*".

*** Abbiamo da Gorizia che l'on. Pajer, presidente della Società Politica Unione, ha spedito al bar. Malfatti, presidente del club italiano, il seguente telegramma:

„Fidente che non sarà negato agli italiani quello che loro spetta per diritto e che ad altri fu già dato, - l'opera vostra energica, spiegata per ottenere una università italiana, plaudente e grata benedice la *Società Politica Unione*".

Veniva spedito inoltre all'on. Malfatti il seguente telegramma:

„Al plebiscito per l'Università italiana a Trieste, con entusiasmo aderisce l'*Unione dei giovani friulani*".

I voti degli studenti.

Ecco il testo del memoriale che, come ci annunziò già il telegrafo, una deputazione del Circolo Accademico Italiano di Vienna consegnò al rettore magnifico di quella Università:

„Invitato il Circolo Accademico Italiano in Vienna, quale rappresentante della studentesca italiana di qui, dal magnifico rettore ad esporre per suo tramite all'eccelso senato accademico le ragioni che occasionarono i noti fatti del 31 ottobre 1901 dichiara che:

„Considerato che gli 800.000 italiani, pertinenti all'Austria mancano ancora di un istituto superiore degli studi e sono perciò costretti i giovani studiosi di adattarsi ad ambiente e lingua non proprii;

„Considerato che solo alla nostra nazione si negano con ciò in pratica i diritti d'equiparazione che le leggi fondamentali dello Stato garantiscono;

„Considerato che da oltre 50 anni deputati, Diete, Consigli, Popolo, chiedono invano l'erezione d'una Università italiana;

„Considerato quanto siene insostenibili i tentativi di utraquizzare l'Università di Innsbruck, perchè in tal guisa si crea soltanto un focolare di lotte nazionali, - gli studenti italiani rivolgono le seguenti domande, in favor delle quali codesto eccelso Senato accademico vorrà sollevare la propria autorevole voce in appoggio di esse:

„1. Erezione graduale d'una completa Università italiana degli studi a Trieste.

„2. Immediato trasferimento e completamento delle monche cattedre italiane di Innsbruck a Trieste.

„3. Interinalmente il riconoscimento dei diplomi ottenuti nel regno d'Italia".

Studenti italiani e tedeschi a Graz.

Ci telegrafano da Graz:

Il rettore dell'università, prof. barone Canstein, aveva invitato due membri della direzione dell'*Unione Accademica Italiana* a recarsi da lui per informarlo delle intenzioni degli studenti italiani. Seguendo l'invito si recarono dal rettore gli studenti signori Savorgnan e Rosmini, i quali pregarono il rettore, che li accolse molto affabilmente, di concedere loro un' aula nell' università per tenere un' adunanza nella quale si sarebbero formulati i desideri degli studenti italiani.

Il rettore soddisfece tosto il desiderio degli studenti italiani accordando loro la sala.

L'adunanza si tenne sotto la presidenza del signor Savorgnan. Il relatore signor Marzani, studente in legge, presentò un memoriale in cui si chiede: l'erezione di un' università a Trieste; il trasferimento a Trieste delle cattedre italiane istituite presso l'università di Innsbruck ed il riconoscimento delle lauree ottenute negli atenei del regno fino a tanto che non sarà stata istituita un' università italiana in Austria.

Il memoriale, approvato fra vivi applausi, sarà presentato al senato accademico di questa università ed all' Unione parlamentare italiana.

Alcuni delegati degli studenti italiani si recarono quindi dal rettore per informarlo di quanto era avvenuto nell' adunanza.

Il rettore ringraziò di questa comunicazione. Gli studenti italiani dichiararono ch' essi si asterranno da ogni dimostrazione pubblica, per non abusare dell'ospitalità e per non turbare la buona armonia con gli studenti tedeschi.

I delegati dichiararono inoltre al rettore che, in analogia alle manifestazioni dei loro colleghi connazionali di Innsbruck e di Vienna, anche gli studenti italiani di Graz trovano perfettamente spiegabile l'opposizione degli studenti tedeschi di Innsbruck, quantunque debbano deplorare le grida di *pereat* all'indirizzo del prof. Menestrina, il quale ha semplicemente obbedito alla chiamata del Governo.

Gli studenti italiani riconoscono che i tedeschi debbano scorgere nel provvedimento del Governo un'offesa ai loro diritti accademici.

Dopo che i delegati erano stati congedati dal rettore, gli studenti italiani entrarono in città passando per la „Ziuzendorfgasse" e per lo „Stadtparkring".

Il contegno degli studenti italiani fu calmo, dignitoso: nessun incidente.

Nel pomeriggio si presentarono al rettore rappresentanti delle diverse corporazioni accademiche tedesche per trattare secolui relativamente alla manifestazione degli studenti italiani.

Il rettore comunicò loro le deliberazioni prese dagli studenti italiani.

I rappresentanti degli studenti tedeschi dichiararono di voler astenersi da qualunque dimostrazione, stando loro a cuore di mantenere la buona armonia con gli studenti italiani.

Il rettore pose una delle sale a disposizione degli studenti per il caso che essi volessero tenere un'adunanza generale degli studenti tedeschi.

Così, grazie al tatto dimostrato da tutte le parti interessate, sarà evitato ogni conflitto, e la festa inaugurale di domani a quest'Università si svolgerà senza dubbio in perfetto ordine.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Regina ved. Sanzin nata Roncaldier, dalle famiglie Naccari-Sellen cor. 20.

— L'elargizione della signora Maria Ravasini-Gidoni, registrata ieri era di cor. 25 e non 20, come per errore fu stampato.

— Alla Direzione del Gruppo di Trieste furono elargite cor. 2 dal signor U. Navarra, per una scommessa.

Il Tribunale industriale a Trieste. La Delegazione municipale, rispondendo ad analoga ricercatoria della Luogotenenza incaricatane dal ministero della giustizia, si è dichiarata favorevole alla instituzione a Trieste di un Tribunale industriale, sollecitando anzi il soddisfacimento di questo bisogno della vita cittadina.

I lettori ricorderanno a chi spetti il merito di aver promossa la questione del Tribunale industriale che ora, chiuse le indagini formali, sarà certo istituito nella nostra città. Corrispondendo al desiderio espresso dalla stampa e da corporazioni cittadine, Attilio Hortis portò la questione in seno alla Camera viennese con una interpellanza a cui il ministro della giustizia rispose mettendo in vista i rilievi preliminari che ora si stanno compiendo.

Sarà utile che il deputato per la quinta curia triestina solleciti la soluzione della vertenza perchè almeno a metà dell'anno prossimo anche Trieste abbia parte nello sviluppo della giurisprudenza industriale che è preventivata per quell'epoca, nelle cifre del bilancio dello Stato per il 1902.

Per gli avvocati. In relazione alle conferenze che - come fu già annunziato - avranno luogo nei prossimi giorni a Vienna fra delegati del ministero della giustizia e delegati delle Camere degli avvocati, l'associazione elettorale per gli avvocati in Vienna ha concretato in una mozione le seguenti domande da patrocinarsi dai rappresentanti del ceto nelle suddette conferenze.

Gli avvocati fra altro chiederebbero che la rappresentanza e l'assistenza per mezzo di un avvocato in giudizio incomincino ad essere obbligatorie già quando l'oggetto della controversia ascenda a 500 cor. di valore. Inoltre le pertrattazioni dinanzi alla Corte suprema di giustizia dovrebbero essere sempre orali, mentre adesso il tribunale revisionale decide di regola sulla revisione in seduta non pubblica, senza previa pertrattazione orale, che può essere ordinata, su istanza o d'ufficio, solo in casi in pratica rarissimi.

Verrebbe richiesta inoltre una riforma del procedimento inquisizionale in affari penali con l'ammissione della pubblicità a singoli atti del medesimo e con assistenza d'avvocato. La pubblicità e l'assistenza legale dovrebbero poi venire introdotti nel diritto penale militare.

In fine, pur mantenendo il principio che sia lecito a chiunque di presentare a protocollo al Giudizio petizioni orali sino ad un certo importo, dovrebbero essere soggette all'obbligo della firma di un avvocato tutte le petizioni scritte indistintamente.

Per la discussione su queste proposte verrebbe convocata un'assemblea generale degli avvocati a Vienna.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Raccolte fra i direttori e alcuni soci della Società fra regnicoli, recatisi in pellegrinaggio alla tomba di Cesare Pacini, fondatore della Società, cor. 20.50, a favore degli scopi sociali.

Per onorare la memoria del sig. Massimiliano Grünzweig, dai signori S. Reiss e consorte, cognati dell'estinto, cor. 25 a favore della Fraternita di Misericordia.

— Al fondo per poveri convalescenti che escono dall'Ospitale il sig. G. B. elargì cor. 10 per onorare la memoria dei suoi defunti.

Al camposanto. La religione de' morti, che è sacra ad ognuno, fa sì che anche quest'anno, fra ieri e oggi, ci sia un numerosissimo pellegrinaggio ai cimiteri. Vetture e carrozzelle d'ogni genere affluiscono a quella volta, e vi converge pure buon numero di gente a piedi. Ieri il concorso fu veramente straordinario. Ognuno si reca a deporre sul tumulo di un caro perduto il tributo di un fiore, d'una prece, d'una lagrima.

Nomina. Il prof. Giorgio Medanich dell'Accademia di commercio e nautica, è stato nominato perito chimico giudiziario del Tribunale provinciale.

Commissione d'appello per la rendita personale. Ierlaltro fu aperta la sessione principale della Commissione d'appello per l'imposta sulla rendita personale per Trieste e territorio per l'anno 1901; è la quarta dacchè entrò in vigore la nuova legge tributaria.

Dopochè il presidente, consigliere aulico e direttore di Finanza Ottone cav. de Zimmermann, porse il proprio saluto ai membri intervenuti, e dopo alcune partecipazioni d'indole generale, si passò alla pertrattazione delle singole appellazioni.

Congressi sociali. Il Circolo degli assistenti farmacisti tenne ierlaltro l'annunciato VI.o Congresso generale ordinario di questo sodalizio coll'intervento di parecchi soci. Letti e approvati la relazione dell'attività sociale ed il bilancio, il vice-presidente sig. N. Steffè commemorò il socio O. Fayenz. L'assemblea accordò poi un sussidio di cor. 100 alla vedova di un collega morto testè a Gorizia. Furono quindi approvate alcune modificazioni allo statuto sociale, dopodichè si passò alla nomina della Direzione, che riuscì composta dei seguenti signori: Presidente: G. Coverlizza; vicepresidente: N. Steffè; segretario: G. Castellanovich; segretario sostituto: O. de Manzini; cassiere: A. Gregorich; direttori: O. Depangher, G. Gmeiner, E. Marincovich, U. Pellegrini, P. Privileggi; revisori: A. Bartulich, F. Mihalich, U. Skodnig. Dopo alcune raccomandazioni d'indole interna, il Congresso venne chiuso.

*** La continuazione del Congresso generale straordinario della Società di mutuo soccorso cooperatrice degli agenti in manifatture, avrà luogo oggi alle 3 pom., nella sala della Società operaia triestina (gentilmente concessa).

Per Miramar. Il piroscafo *Miramar* farà gite di piacere per Miramar oggi alle 10.15 ant. e 2.30 pom.; ritorno alle 1 e 4.30 pom.

COMUNICATI[*)]

Consta al sottoscritto che da malintenzionati - e si capisce facilmente la ragione - si va bucinando che a Fontane sia stato venduto il vino quasi tutto o che esso sia di qualità scadente. Ciò è falso. Fontane ha ancora quasi tutto il vino da vendere, come lo hanno Orsera, Geroldia, Leme, St. Lorenzo; la qualità non è inferiore agli altri luoghi vicini, siano essi Parenzo o Rovigno. Si avvisano d'un tanto gli osti di Trieste e d'altri luoghi affinchè non si facciano influenzare fallacemente da affermazioni non vere. Il prezzo mite, le qualità buone devono interessare i compratori a farvi acquisti.

ORSERA, 31 Ottobre 1901.

Il Podestà.

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso al posto di medico comunale del Comune locale di Portole con l'annuo emolumento di corone 2400 pagabili in rate mensili postecipate.

A questo posto va congiunto l'obbligo dell'assistenza gratuita delle famiglie povere del Comune ascendenti a circa 60.

Gli aspiranti dovranno entro il giorno 1. Dicembre a. c. produrre le loro istanze, corredate dalla prova della perfetta conoscenza della lingua italiana, dell'abilitazione nell'esercizio dell'universa medicina, nonchè di certificati di eventuali servizi anteriormente prestati.

Condizioni più dettagliate, la tariffa per la trasferta nelle varie località del Comune, verranno stabilite dalla Deputazione comunale d'accordo col nuovo medico.

Il contratto di servizio dovrà essere stipulato per almeno tre anni.

Il medico dovrà incominciare il servizio presso il Comune col 1. Gennaio 1902.

Dal Municipio
di PORTOLE li 18 Ottobre 1901
Il Podestà F. Antonaz.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Convegni sociali. Il Circolo famigliare *Apollo* darà oggi nella propria sede sociale, alle 4 e mezzo pom., un trattenimento di danza in onore della compagnia lirico-drammatica triestina.

Funerali. La grave disgrazia accaduta ieri l'altro all'Arsenale del Lloyd, causa la bora, ebbe ieri il suo triste epilogo nei funerali dell'operaio Ambrogio Stanig, che riuscirono imponenti.

La salma, preceduta dal sacerdote, fu trasportata su un carro nero-oro dell'impresa Capellan, tirato da due cavalli. Precedevano il feretro sei giovani operai, che portavano tre belle ghirlande con dediche affettuose, tributo di colleghi e d'amici. Due altre ghirlande erano collocate sul carro, ai cui fianchi reggevano i cordoni otto operai. Seguivano il carro i congiunti dell'estinto ed oltre un migliaio di operai dell'arsenale.

Nella chiesa di S. Giacomo fu impartita la benedizione alla salma; poi il corteo proseguì a piedi fino al camposanto. Quivi si unì ad esso una parte della folla che a quell'ora si trovava in camposanto, e sulla fossa, un operaio, in nome dei socialisti-libertari, tessè l'elogio dell'estinto.

Poi la salma, fra la generale commozione, venne calata nella fossa.

Furti e furterelli. Francesco U., operaio, di 27 anni, abitante in Rozzol, fu arrestato ieri mattina in via dei Gelsi a richiesta del milite Carlo Miklaucic, il quale affermava che poco prima, in una osteria di quei pressi, lo aveva derubato di un portasigarette del valore di 2 corone e 20 centesimi.

L'U. si protestò innocente, ma nondimeno fu trattenuto in arresto.

*** Il signor Enrico Heymann, negoziante di manifatture in via Nuova N. 16, s'accorse due settimane fa che nel suo deposito mancavano dei ritagli di stoffa; percui, non potendo nemmeno sospettare chi fosse l'autore di quelle sparizioni, si mise sull'attenti.

In breve scoprì che, oltre ai tagli di stoffa, sparivano delle intere dozzine di fazzoletti di seta, ma per quanto tenesse gli occhi aperti, non riusciva a scoprire il ladro. Perciò si rivolse alla Direzione di polizia, e l'ufficiale Titz aprì un'inchiesta, in seguito alla quale arrestò, quale presunto autore dei furti, uno degli agenti del signor Heymann a nome Ermanno L. Questi sulle prime si protestò innocente, poi finì col confessarsi autore dei furti commessi in danno del signor Heymann e aggiunse che ad istigarlo a commettere le male azioni erano stati gli agenti Giovanni P. ed Ernesto B., occupati in due magazzini vicini a quello del suo principale.

Il funzionario, allora, fece arrestare anche i due giovanotti indicati dal L., i quali però negarono recisamente di essere i complici dell'arrestato e protestarono contro l'arresto.

In attesa di far un po' di luce sulla faccenda, l'ufficiale fece condurre tutti e tre alle carceri di via Tigor. Il signor Heymann dichiarò di soffrire un danno di circa 600 corone.

*** Ieri nel pomeriggio, al Punto franco, fu arrestato il facchino Antonio Z., di 47 anni, da Capodistria, perchè dopo di avere tagliato il piombo doganale di un vagone ferroviario sotto il magazzino N. 10, carico di zucchero, con un temperino tagliava pure un sacco e ne rubava alcuni chilogrammi a danno dei Magazzini generali.

*** Il facchino Luigi P., di 33 anni, abitante in via del Torrente, non avendo denaro e volendo ad ogni costo festeggiare l'onomastico del patrono della città, ieri mattina si avvicinò alla pesa pubblica di Giovanni Barich, in piazza del Ponterosso, e approfittando di un momento in cui il pesatore parlava con una donna, si caricò sulle spalle un sacco di verze appartenente ad un villico e s'allontanò frettolosamente.

Il pesatore s'accorse in tempo del tiro giocatogli e lo fece inseguire da una guardia che l'arrestò. Il P., dopo essere stato interrogato alla Polizia, fu accompagnato in via Tigor.

*** Luigi C., abitante in via S. Francesco, denunciò ieri alla Polizia che durante la notte, mentre si trovava in una casa di via Punta del forno, era stato derubato di dieci lire italiane e 14 corone.

Refrattario. A bordo del piroscafo lloydiano „Calipso" giunto qui ieri mattina, fu arrestato certo Abdulah Becirovich, di 23 anni, da Mostar, il quale era ricercato dalle autorità del suo paese perchè refrattario alla leva.

Durante il lavoro. Il fabbro Aurelio Montanari, di 21 anni, ierlaltro, mentre accudiva al proprio lavoro, rimase con l'indice della mano destra impigliato in una ruota dentata e ne riportò una ferita con l'asportazione della terza falange. Recatosi all'ospedale, fu accolto nel quarto ripartimento.

Fra ragazzi. I ragazzini Antonio Popovich, di 12 anni, abitante in via Malcanton N. 3, e Umberto Tamaro, di 10 anni, abitante in Corso N. 37, ieri, alle 6 pom., dovettero ricorrere alla Guardia medica, perchè, poco prima, un ragazzaccio, per futilissimi motivi, li aveva percossi. Il medico constatò che il primo aveva alcune contusioni all'occhio destro ed escoriazioni alla palpebra, e il secondo pure alcune escoriazioni e contusioni alla faccia e all'orbita destra: prestò loro le cure opportune.

Cadute. Il manovale Antonio Metlica, di 63 anni, abitante al N. 87 di Rozzol, ieri mattina, cadendo, riportò alcune contusioni.

Venne accolto nel decimo ripartimento dell'ospedale.

Ieri, poco dopo un'ora pom., il portinaio Antonio Poiani, di 68 anni, addetto alla casa N. 5 di via delle Beccherie, cadde in modo da riportare una ferita all'occipite.

Telefonatosi alla Guardia medica, il dottore di turno accorse, e gli prestò le cure più urgenti.

La ragazzina di 6 anni Stefania Machnig, abitante in androna delle Pancogole N. 2, cadde, e riportò una ferita alla gamba sinistra.

Ricorse all'„Igea", ove ottenne le cure opportune.

Lesioni accidentali. Giusto Veludo, di 20 anni, macellaio presso il negoziante Giovanni Tellini, in via Rossetti, ed abitante in via S. Servolo N. 4, ieri mattina, essendogli rotta accidentalmente una bottiglia tra le mani, riportò una grave ferita alla mano destra. Recatosi alla Guardia medica, il dottore di turno gli prestò le cure più urgenti, e lo consigliò di recarsi all'ospedale, dove fu accolto nel decimo ripartimento.

*** Ieri, in seguito allo scoppio d'un sifone, Umberto Barbacioli, di 18 anni, abitante in via del Solitario N. 4, riportò una ferita di taglio al mento e due alle mani, nonchè una ferita al cranio, e dovette ricorrere alle cure della società „Igea".

Sasso feritore. Il ragazzino di 9 anni Marcello Barrazzini, abitante in androna del Forno N. 3, fu colpito da un sasso lanciatogli da un compagno e ne riportò una ferita alla fronte.

Ricorse per le dovute cure all'ambulatorio dell'„Igea".

Donne senza mezzi. Tra i passeggieri giunti qui ieri mattina col piroscafo lloydiano „Hungaria" proveniente da Costantinopoli, l'ufficiale Kreiner trovò due povere donne, inviate dal console austriaco, residente in quella città, perchè affatto prive di mezzi di sussistenza. Una si chiama Anna Glancich, di 25 anni, da Villaco e l'altra Rische Eadingher, di 32 anni, da Cernovitz (Bucovina). In attesa di farle proseguire il viaggio sino al loro paese, il funzionario le fece condurre agli arresti di via Tigor.

Cronaca minima. A richiesta di Giovanna C., abitante in via Cavana, ieri sera verso le 8, fu arrestato in via del Farneto il bracciante Raimondo C., di 29 anni, abitante in via del Boschetto. Quando furono dinanzi all'impiegato d'ispezione in via Tigor, la C. dichiarò che senza alcun motivo il C. la aveva offesa, e la avrebbe anche percossa se un suo conoscente non l'avesse difesa. Il C. negò l'asserto della donna, ma ciò non lo salvò dal buscarsi sei orette d'arresto.

Giovanni S., falegname, di 27 anni, abitante in via Commerciale, e Antonio M., di 28 anni, calzolaio, abitante in via Alfieri, furono ieri arrestati e puniti, seduta stante, con sei ore d'arresto, perchè si azzuffavano sul Corso.

Corrispondenza aperta. — *G. F.* I Municipii hanno diritto di attendere sei mesi per rispondere alle domande di concessione della pertinenza. — *Lottatore.* Tra i manuali Hoepli si trova quello dei „Giuochi ginnastici" di F. Gabrielli che le può tornar utile.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 10°.8 ore 2 pom. 12°.5 — Altezza barometrica ore 7 ant. 764.0 — Oggi: Alta marea 5.1 ant., 3.12 ant. Bassa marea 10.57 ant., 10.28 pom.

Ogni giorno una. Tra „bohèmes".

— Sono molto contento che sia di moda il non portare l'orologio, quando si è in marsina.

— E perchè?

— Perchè non riesco mai ad avere l'orologio e la marsina nello stesso tempo.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI – Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi – (ore 8¼, dispari 3) – «La seconda moglie», in 4 atti.
POLITEAMA ROSSETTI – Stagione d'opera – (ore 3, 8) – «Carmen», in 4 atti.
TEATRO FILODRAMMATICO – Compagnia di varietà (ore 3½ e 7½) – Rappresentazione con programma variato.
TEATRO FENICE – Compagnia di operette Palombi – (ore 3½) – «Il Duchino», in 3 atti – (ore 7½) – «I Granatieri», in 3 atti.
CIRCO ZAVATTA, Fondo Coronco – (ore 3½ e 8) – Rappresentazioni variate.

Marina e Navigazione.

Il viaggio dell'„Hungaria". Proveniente da Costanza, Costantinopoli, scali e Brindisi, giunse ierlaltro nel nostro porto il pir. lloydiano „Hungaria", cap. P. Harlovich, con l'opera morta riparata in via provvisoria, sicuro indizio che il viaggio era stato contrassegnato da incidenti non privi di gravità.

L'„Hungaria", dopo aver assunto carico quasi completo di cereali a Odessa, imbarcò pure 300 passeggeri, la maggior parte donne e fanciulli, tutti poveri rimpatrianti turchi, reduci dalla Romania, e partì la sera del 24 ottobre per Costantinopoli, con mare burrascoso.

A metà della notte la tempesta divenne furiosa; i marosi incominciarono a spazzare la coperta, e d'improvviso un cavallone asportò il „barcarizzo" destro di prua, e quanto gli si parava dinanzi, gettando il panico in una ventina di passeggeri allogati presso il castello di prua, i quali si precipitarono sotto coperta ove destarono l'allarme fra i loro compagni. La confusione che ne nacque è indescrivibile; credendo che il piroscafo stesse per naufragare, tutti piangevano, gridavano, supplicavano.

Intanto un altro colpo di mare asportava anche il „barcarizzo" proviero sinistro, e per la violenza del colpo il carico di grano si rovesciava tutto sul fianco destro del piroscafo, che s'inclinò da quel lato per ben 18 gradi.

Nonostante il terribile rollio e beccheggio e i violenti marosi, l'equipaggio, sotto la direzione degli ufficiali, lavorò con abnegazione e bravura a chiudere mediante grosse tavole le aperture dei „barcarizzi": dell'ingallonamento del carico non fu possibile, per il momento, occuparsi.

In quelle condizioni l'„Hungaria" giunse nel pomeriggio del 25 a Havak, dove fece brevi operazioni di carico e scarico e poi proseguì, sempre inclinato, per Costantinopoli.

Colà i passeggeri furono sbarcati e il carico fu rimesso a posto, cosicchè il piroscafo potè proseguire in condizioni normali per gli scali del Levante e Brindisi. Il viaggio da Santi Quaranta a Brindisi, da Brindisi a Lissa e da Lissa a Trieste fu pure molto fortunoso. Dovette il piroscafo lottare dapprima con un violento fortunale da scirocco, poi fu la nostra „bora" che lo flagellò.

Appena lo scarico sarà compiuto, l'„Hungaria" verrà riparato.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd „Wurmbrand" da Cattaro con 175 passeggeri, „Bosnia" da Metcovich con 18; i piroscafi italiani „Taranto" da Marsiglia e Fiume con 12 passeggeri, „Lilibeo" da Brindisi e Venezia; e i piroscafi a.-u. „Zrinyi" da Cardiff e Messina, l'„Anna Goich" da Genova.

Movimento dei navigli a. u. Il piroscafo „Baltico" partì il 30 da Sulinà per Amburgo, il „Dorotea" arrivò ieri a Charleston, l'„Immacolata" è sotto carico a Galatz per Napoli e Livorno, lo „Zrinyi" passò il 31 Palascia diretto a Trieste, il „Baross" diretto a Santos passò Gibilterra il 30 per Pernambuco, il „Cleopatra" da Bombay per Trieste partì da colà per Karachi, l'„Elektra" da Santos, dopo aver riparato l'elica proseguì il 31 da Gibilterra per Fiume e Trieste, il „China" da Kobe proseguì da Aden per Suez e Trieste.

Avviso ai naviganti. *Napoli.* Una boa luminosa a *luce fissa verde* è stata collocata a metri 300 ad Est della testata del molo San Vincenzo, per segnalare l'estremità del lavoro della nuova diga Est.

Le navi che entrano od escono dal porto dovranno passare fra questa boa ed il fanale a *luce rossa* scintillante.

2 novembre.

Da GORIZIA.

L'esposizione di crisantemi e giardinaggio. Oggi ho fatto un giro per l'esposizione, che si sta preparando sotto la direzione del floricoltore signor Antonio Ferant. Occupa le due grandi sale dell'„Hôtel Central", mentre nella veranda prospicente il giardino si trovano il „buffet" e la banda.

Espongono piante di crisantemi ed altro: la contessa d'Egenfeld, presidentessa del Comitato delle signore; il barone Bianchi (in un chiosco giapponese per ricordare la patria del crisantemo), il conte Attems di Piedimonte, il vicario don Coss da Prestovizza; il floricultore Ferant ed il giardiniere Piazza, addetto alla villa Judit; il Fonda di Trieste, che ha le sue serre a Sagrado; la baronessa Angelina de Ritter; i coniugi Bokslaf (pure in un chiosco di stile giapponese); il cav. de Claudi; le signore Maurovich vedove Cromer-Vetter ecc. ecc.

Il Fonda espone ancora felci e piante di decorazione per stanze; il Dubski di Medea espone molti esemplari di crisantemi; il Voigländer espone felci, anche dorate; il Ferant vaniglie fiorite stupende ed eliotropi, dalie e ciclamini; Sarcinelli di Cervignano bellissimi esemplari di piante grasse. Crisantemi recisi espongono: i signori Armellini di Tarcento, Buffolin e Mervitz di San Pietro, Ussai di Vertoiba, e Lutman di Sant'Andrea. Lavori in crisantemi espongono i floricoltori Ferant, Gorian e Stolfa.

In giro al mondo. I podisti signori Antonio Schiappadori ed Emilio Juch, partiti da Trieste il 30 ottobre per fare il giro del mondo a piedi, si presentarono oggi al nostro Municipio per far vidimare il loro libretto di passaggio.

Tedeschi violenti. Durante tutta la giornata di ieri tre giovanotti tedeschi si aggirarono per i negozi chiedendo l'elemosina.

Arrestati e condotti alla Polizia, si qualificarono per Giuseppe Tegelmann, d'anni 20, agente, da Eggenberg, Leopoldo Cerbaz, d'anni 26, fonditore, da Vienna, e Francesco Kosela, d'anni 21, operaio, da Maizlsdorf, in Boemia.

Tanto durante il tragitto che nel corpo di guardia, i tre sozi ingiuriarono le guardie e fecero opposizione. Per ammanettare il Cerbaz occorsero cinque guardie!

La moda e la casa.

Vestito da passeggio o da visite.

Vestito verde scuro. Gonna di panno lucido, a bustino alto dietro, basso davanti, in modo che scenda giù della vita. Tutta la gonna è circondata da un alto bordo a impunture. Blusa di seta o velluto, del medesimo colore della gonna.

Di questa blusa, però, non si vede che una parte piccolissima, che forma come un contorno sotto il bolero di astracan nero, con risvolti, colletto e paramani di chinchilla. Manicotto di chinchilla.

Mantello di panno tabacco, tagliato a campana, sciolto davanti e dietro.

Sotto il petto la stoffa è tagliata a festoni, e vi è come un tramezzo di pelo bianco. Nella parte inferiore però il pelo non è attaccato alla stoffa ma sciolto, in modo da figurare una giacchetta separata; le punte inferiori giungono all'altezza della vita. Colletto rovesciato, di pelo; manicotto di pelo con nodo di seta color tabacco.

Le maniche sono allargate e aperte da basso, con polso di pelo. In alto il mantello è allacciato da due alamari neri; nella gonna l'abbottonatura è nascosta.

Vestito da serata di raso „liberty" azzurro pastello o rosa chiaro.

La gonna è a tre „volants" alti 15 centimetri. Superiormente ai „volants" tre giri di bordurina di seta bianca. Blusa semplicissima, maniche a sboffo. Nella parte superiore della gonna, e da basso della blusa e delle maniche, sono praticati dei tagli triangolari stretti e lunghi, nei quali è incassata della mussolina di seta bianca; in giro di ognuno vi è una bordurina uguale a quella della gonna.

„Volants" alle maniche, e grande nodo al collo di mussolina di seta. Cintura a punta di felpa bianca oppure del colore del vestito.

REDENZIONE

Sciarada alterna

--- XXI -- XXI

Se non fosse una perfida egoista,
che si fa dogma d'ogni azione rea,
col gelido: «Mors tua vita mea!»
dell'atra guerra transvaaliana in vista

dir dovrebbe l'Europa (fatta Dea
di pace e non di stragi e di conquista):
— «Oh senti, Albione tracotante e trista,
poni giù l'ira, che odio sol ti crea!

Di *primieri*, di sangue, di vittorie
totali (per raggir di loschi affari)
son colme l'*altre* alle sì truci storie!

Lascia che un popol libero, di rari
pregi sublimi e senza frodi e borie,
viva tranquillo nei suoi casti lari!»

Menego

Spiegazione del giuoco precedente: TOR-men-TO

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 2 Novembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 619.— Staatsbahn 623.50, Alpine 345.— — La borsa di Berlino chiude sostenuta: Credit 195.— (194.90), Disconto 171.— (171.—), Italiana 98.90 (98.90). — Milano segna in chiusa: Cambio 102.82 (102.70), Rendita 101.92 (101.87), Meridionali 692.50 (681.50), Mediterraneo 483.— (481.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana 99.— poi sino —.—. Chiusa Francese 100.80 (100.90), Italiana 99.60 (98.90) Spagnuola 70.20 (70.25), Banche Ottomane 515.— (510.—), Rio Tinto —.— (—.—), Lotti turchi 100.— (100.—).

Qui Rendita Italiana da 97.50 a 97.85, Credit da 618.— a 620.—.

Stampato co' Tipi della Stabilimento Tipografico ... „Il Piccolo" Redattore Responsabile ... Trieste

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi giovane ragazza bell'aspetto, per ambulatorio dentistico, fior. 15 mensili. Via Sanita N. 18, II piano. 9221

Ricercasi viaggiatore soltanto verso provvigione per vendita coloniali clientela privata. Indirizzo Piccolo. 2255

Vedova cerca prestasservizi, preferibile tutto giorno. Malcanton 11, IV. 4060

Ricercasi donna di servizio per tutta la giornata e domestica con buonni attestati. Piazza della Borsa 7, III. 9230

Ricercasi ragazza tedesca sappia cucinare, sbrigare faccende di casa. Indirizzo Piccolo. 9226

Ricercasi ragazzo con paga per negozio. Indirizzo al Piccolo. 2379

Ricercasi macchinista calzolaio capace. Via Torrente 24, magazzino. 2381

Cercasi pensionato senza figli quale custode società verso quartiere e piccola paga. Indirizzo Piccolo. 2382

Ricercasi signorina per negozio cartoleria. Indirizzo al Piccolo. 2405

Ricercasi abile calzolaio. Piazza Barbacan. B. Potrenic. 4077

Ricercansi abili lavoranti fabbri. — Indirizzo Piccolo. 2374

Ricercasi prontamente ragazza sarta da uomo. Indirizzo al Piccolo. 4075

Ricercansi brave lavoranti sarte donna. Piazza Borsa 3, V, porta 9. 2396

Ricercasi onesta donna per servizi che rimanga dalle 7 1/2-12 ant. e dalle 2 alle 8 pom. Indirizzo al Piccolo. 2358

Facchino pratico ramo vini con attestati ricercasi. Via Fontanone 9. 2389

Abile macchinista calzolaia ricercasi prontamente. Via S. Maurizio 1 piano. 4078

Direttrice di casa per vedovo con figli ricercasi dalle 8 alle 10. Indirizzo al Piccolo. 9231

Agente di banco con conoscenza lingue ricerca primario negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 9284

Distinta signorina diplomata piano, conoscenza completa italiano, tedesco, francese, ricamo, desidera occuparsi istruendo. Offerte «A. M.» Piccolo. 2280

Enologo italiano cerca posto a Trieste o vicinanze. Ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 2296

Praticante con bella calligrafia ricercasi da Stabilimento Industriale. — Offerte dettagliate sub «Industria». 2331

Offresi abile agente manifatture. Offerte sub «900» al Piccolo. 4076

Giovane viaggiatore per articolo droghe che conosca italiano e croato, con prime referenze, ricercato per posto duraturo da bene introdotta solida Casa. Offerte sub »Bereits eingeführt« Bruna ferme posta principale. 2340

ISTRUZIONI

Autorizzata scuola di disegno, taglio misura, lavoro per vestiti e biancheria. Via S. Lazzaro N. 7, I p., Anna Novak. 1927

Maestra da lezioni piano, mandolino, canto prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2352

Prontamente cercasi compagna per imparare francese, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 2376

Maestra italiana, tedesca conosce bene greco, impartisce lezioni. Indirizzo Piccolo. 2407

Signora insegnerebbe conversazione tedesca in cambio italiana. Offerte sub «Passeggio» Piccolo. 2373

Precettore solo ed abilissimo, libero ancora alcune ore, istruirebbe, condurrebbe passeggio ragazzi. Educazione seria, disciplina. Soltanto 1 cor. ora. Offerte «Precettore» Piccolo. 2404

Latino, greco, italiano, tedesco insegna ripetitore espertissimo, 40 soldi ora. Offerte «Ripetitore» Piccolo. 2403

Unico metodo facile, per imparare il taglio e la confezione di vestiti. Lezioni separate nella scuola e fuori. Fanny Luzzatto. Via di Cavana 12, I. 2399

Signorina istruisce inglese e tedesco. Corso 26, III. 2395

Signorina impartisce lezioni di taglio e disegno per confezioni vestiti. Corso 26, terzo. 2398

Sala Tersicore! Oggi ore 4 istruzione danza alle 6 1/2 divertimento. Chiozza 5. Pietro Modugno. 1958

Sala Torrente 16. Oggi dopopranzo ore 3 istruzione danza, 7 1/2 Club-Do, gara di valzer, premi orologio argento e ventaglio. Maestro Modugno. 2330

Demoiselle russe distinguée, désire encore quelques leçons de sa langue maternelle. Parle allemand et français. Via Nuova 16, porta 1. 2279

Matematica insegna maestro specialmente scolari medie, metodo facile (italiano tedesco). Corone due a tre per lezione. Riduzioni se cumulative. Indirizzo Piccolo. 2301

Istitutrice tedesca conoscente bene italiano, possibilmente diplomata, età 35-40 anni, avente buoni attestati di primarie famiglie, ricercasi pel dopopranzo onde tenere conversazione a tre giovinetti. Offerte sino 8 novembre sub «Marino» al Piccolo. 4071

AFFITTANZE

Signorina ricerca stanzino da f. 6—7 mensili. Offerte al Piccolo sub «Demichelli». 2386

Affittasi campagna vicinissima, quartiere cinque stanze, cucina, camerino, fiorini 400 annui. Informarsi Teodoro Kesel, Fabio Severo 189. 2397

Affittasi stanza ammobiliata. Via S. Nicolò N. 3, II. 2390

Affittasi stanza due letti, acqua e cucina. Indirizzo Piccolo. 2388

Affittasi camerino ammobiliato. Via Bachi 11, III, dietro, porta 8. 2360

Affittasi camera elegantemente ammobiliata per 2 persone. Via Chiozza 31, IV. 2275

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Androna del Moro 4, III p., destra. 2375

Affittasi prontamente stanza vuota. Indirizzo al Piccolo. 2393

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, quieta con stufa, Torrente. Indirizzo Piccolo. 2406

Stanza ammobiliata centro affittasi volendo costo, II piano. Indirizzo al Piccolo. 2391

Stanzetta costo f. 12. Camerino 17, solo costo 15, centro. Indirizzo Piccolo. 9225

Stanza ammobiliata, stufa, ingresso libero, affittasi. Via Nuova 1, II. 9227

Elegante appartamento tre camere, dispensa e cucina, Acquedotto 53. Rivolgersi portinaio. Trattative Lavatoio 2, I piano. 9150

Prontamente affittasi quartiere due stanze, cucina via Alfieri. Botteghino via Rapicio. Rivolgersi liquoreria via Bosco 1. 2335

Quartieri affittansi prontamento. Rivolgersi portinaio via San Francesco 16 c. 1976

Subaffittasi magazzino grande con primo piano molto vantaggiosamente adatto pure per lavoratorio. Rivolgersi Pollak Comp. Via San Francesco. 2382

Bella stanza bene ammobiliata da affittare prontamento. Via Valdirivo 26, I p. 2215

COMPERE E VENDITE D'OCCASIONE

Bottiglie vuote, vetro spezzato, qualsiasi qualità, compransi e vendonsi. Deposito via Ombrelle. 9191

Dancla. Ricercansi, usati: seconda parte metodo, collezione progressiva (op. 12, 82, 90, 123 ed altri). Indirizzo Piccolo. 1936

Ricercansi fiaschi usati di chianti. Indirizzo al Piccolo. 9224

Francobolli usati, compro - vendo. Cartoleria Trevi, via Nuova, dirimpetto palazzo Salem. 2408

Vendesi a prezzo favorevole una stanza da pranzo finissima, anticamera completa, stile veneziano, altra stanza da letto e pranzo, piazza Valle 1, falegname. 2320

Vendesi stupenda stanza pranzo, nonchè due matrimoniali. Via Monte 10, falegname. 24

Vendesi abito fino nero nuovo mantello peluche, guarnito in pelo. Indirizzo al Piccolo. 2392

Vendonsi negozio olio ed osteria con decreto. Rivolgersi Acquedotto Giardino d'Italia, Amadei. 2402

N. 5 cassaforte corazzate, doppi catenacci, vendesi prezzo assoluta convenienza. Indirizzo Piccolo. 2394

Da vendere bellissimo manicotto Martora. Indirizzo al Piccolo. 2375

EUGENIO MARCONETTI

spirò oggi dopo lunga e penosa malattia.

La desolatissima consorte **Silvia** nata **Vittori**, a nome delle figlie **Igea**, **Elvina**, **Annita**, la madre **Giuseppina**, i fratelli, la sorella, le cognate ed il cognato, danno parte di tale irreparabile perdita agli altri congiunti, agli amici e ai conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 1. Novembre 1901.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e di considerare il presente quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZINOLO, Corso 41

Ringraziamento

A tutti quei pietosi, che coll'invio di fiori o in altra guisa, personalmente o quali rappresentanti di Autorità, Corporazioni, ecc. contribuirono a rendere imponenti i funerali del nostro caro estinto

Pietro D'Agostini

nonchè al distinto medico **dott. Almerico Fragiacomo**, per le sue affettuose, sapienti e disinteressate cure prodigategli nella lunga e grave malattia, come pure a tutti coloro, che, con viglietti, visite di condoglianza e in altro modo compartecipparono al nostro dolore, commosse e riconoscenti, porgiamo, dal profondo del cuore, i più sentiti ringraziamenti.

Isola (d'Istria) 2 Novembre 1901.

Famiglie D'AGOSTINI-PICCIN

Cappotti da uomo e ragazzo quasi nuovi, da vendere, esclusi i rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 2094

Due splendidi vasi giapponesi, fiorini 200. Da vendere una macchina mano, nuova. Indirizzo al Piccolo. 2106

Canarini Harz, razza nobile, cantori rinomati, prezzo mite vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2318

Mobilie grandiosa Esposizione piazza San Giovanni 5, palazzo Diana. Prezzi ridottissimi, soltanto per cassa pronta. Dallatorre 2327

Automobile «Victoria Daimler» 5 cavalli, 6 posti, 25 chilom., vendesi. Indirizzo Piccolo. 9267

Cavallo con carro, noleggiansi per giorni feriali, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 9220

Cane da caccia, giovane, vendesi. Indirizzo Piccolo. 9228

OGGETTI PERDUTI E TROVATI

Fu smarrito questa mattina 2 Novembre alle ore 12 1/2 nell'immediata vicinanza della pistoria Hilleprand, via Cavana, un portamonete con denaro. Generosa mancia riceverà colui che lo porterà al Piccolo. 4074

Smarrito orologio e fermaglio smaltati, tratto S. Andrea-Servola. Pregasi portarlo al Piccolo. Trattandosi caro ricordo riceverà generosa mancia. 4081

Quella persona che raccolse cintura bianca margherite oro, pregata portarla Cassa Risparmio 3, II, verso mancia. 4079

Sacchetto nero smarrito venerdì scorso, poco prima delle due, via Carradori, oppure vie attigue. Restituendolo Poste nuove 14, primo piano, sinistra generosa mancia. 237

Smarrito catena oro con crocetta. Trattandosi d'una cara memoria gentil rinvenitore pregato portarla Piccolo verso mancia 2411

DIVERSI

Albina, Quella lettera non è stata inviata da me. Ermanno. 9233

S. Caterina. Cara adorata, queste sentite espressioni non ricuserà da chi perdutamente l'ama, in silenzio: l'augurio più sentito di felicità invio; la gramaglia che tutt'ora avvolge la splendida figura regal, si tramuti in rose e celeste, altera creatura. 2385

«Arbues». Favorisca prelevare subito lettera solito indirizzo. A. R. 2384

4073. Non vi temo!! 2412

Giovane vedova, dote discreta, incontrerebbe matrimonio signore, posizione sicura. Offerte «Fedele» posta Barriera. 2387

Ragazza media età, casalinga, desidera incontrare matrimonio con persona attempata, anche vedovo, qui o fuori. Offerte «Felicità» posta centrale, Trieste. 2372

Socio capitale 3000—5000 fiorini per lavoro sicuro senza rischio, utile 30 0/0. Offerte non anonime sub «Capitale» al Piccolo. 2348

Ricercasi socio capitale Corone Seimila, per utilizzare scoperta scientifica lucrosissima. Offerte sub «Guadagno 9192» Amministrazione Piccolo. 860

Per l'impianto di un'industria seria e molto lucrosa ricercasi socio capitalista con 30.000 corone. Indirizzo al Piccolo. 2104

Sarta assume qualunque lavoro donna, fanciulli e fanciulle, prezzi convenienti. Indirizzo Piccolo. 2393

Tappezziere Pantz, via Fontanone 11, assume lavori e riparazioni a prezzi modici. 2401

Via del Salice N. 2, 9, 9 a, visitare i depositi mobili di Gustavo Bonazza, per persuadersi dei limitatissimi prezzi in particolare, camere da letto e da pranzo in ogni stile, come pure in ogni genere di tappezzerie. 2361

Tappezziere riva Gesuiti. Vendonsi migliori suste da letto, brande, materassi vegetale, divani. Assume lavori, riparazioni, rimodernazioni, pettinatura materassi. Prezzi modicissimi. 9229

Cantina Parentina
IN VIA FONTANONE N. 9

si smercerà il

Tipo vero terrano nuovo a soldi **24** al litro
„ „ vecchio „ **28** „

di produzione del sig. **Giov. Stanich di Parenzo.**

NONCHÈ VINI BIANCHI E NERI DA DESSERT

Il suenominato viticultore del grande possesso istriano, fra il risveglio di quest'anno vuol cooperare a far ben conoscere e rialzare il nome dell'Istria qui e fuori, slanciando su questa piazza i **3000** ett. delle proprie cantine di Parenzo

Vini fini da dessert, Borgogna, semillon, Refosco asciutto.

Borgogna vecchio raccomandato agli ammalati e convalescenti.

Osti e trattori a prezzi da convenirsi.

A causa delle falsificazioni si osservi bene il nome di

→ ROSA Schaffer ←

BELLEZZA È RICCHEZZA, BELLEZZA È POTENZA!

Marca depositata

Ad ottenere questo gran tesoro è riuscita soltanto, mediante i suoi articoli per la toilette, **ROSA SCHAFFER**, fornitrice della r. Corte serba, **Vienna I**, Kohlmarkt N. 6.

Poudre ravissante, indispensabile per ogni signora che ne ha usato anche una volta sola. Da alla pelle una tinta lattea, e sotto il suo splendido smalto fa scomparire tutte le irregolarità, perfino le cicatrici del vaiolo e le «voglie», rendendo il volto femminile, fresco, delicato e trasparente. E' l'unica polvere, dopo l'applicazione della quale si può lavarsi senza distruggerne l'effetto. Prezzo per scatola 3 e 5 cor.

Crême ravissante ringiovanisce di decenni, mantiene la pelle elastica e liscia e dovrebbe venir usata tutte le sere da ogni signora. Prezzo di un vasetto cor. 3.

Eau ravissante impedisce alla pelle di raggrinzirsi, la fortifica ed è la miglior acqua da toletta, coronata da sicuro successo. Prezzo di una bottiglietta cor 5. La Crême, la Poudre e l'Eau ravissante vennero premiate con la Grande medaglia d'oro Parigi e Londra.

Madama Rosa Schaffer raccomanda a tutte le signore la sua I. r. brev. benda per la fronte, di nuova invenzione, mediante la quale la fronte diventa bianca come marmo e perfettamente liscia: prezzo 3 cor., inoltre l'eccellente sapone per la bellezza per signori e signore: prezzo cor. 1.60. Madama Rosa Schaffer rende col suo „**Kinoir**" ai capelli incanutiti il colore giovanile, il più splendido biondo, il più brillante castagno, il nero vellutato; nessuna lavatura è in grado di fare sparire queste tinture. Basta un'applicazione ogni 6 mesi. Prezzo cor. 3 10.

Completa garanzia per il meraviglioso effetto di tutti i miei articoli. Innumerevoli lettere di elogio e di ringraziamento di persone altolocate sono a disposizione di chi desidera prenderne conoscenza; soltanto la discrezione vieta di pubblicarle. Deposito generale:

Rosa Schaffer, I., KOHLMARKT 6, Vienna

Mandolini chitarre fiorini 4. Assumonsi riparazioni, vendita corde, armoniche. Solitario 3, laboratorio. 2410

Cappelli guarnisco 30—50 soldi. Piccardi 12, III, 23. 2400

Pulitura!! completa quartieri, lucidatura parchetti, lavatura lastre, assume Impresa Pulitura, via S. Sebastiano 5. 2274

Macchine da cucire vendita e riparazione qualunque sistema. Piazza S. Caterina 2. 2341

Petrolio doppio raffinato superiore vasi originali fiorini 3.20. Drogheria Giov. Urizio, Piazza Grande. 2306

Zannoni Arturo eseguisce accordature, riparazioni di pianoforti. Via S. Lazzaro 2, recapito Stabilimento musicale Schmidl, piazza Grande. 2288

Se volete ottenere i parchetti lucidi con facilità comperate unicamente la cera Tuchtan. 2154

Finissimo vino opollo Lissa nuovo, soldi 28 litro. Jurcov, Acquedotto 9. 2116

Tappeti turchi, persiani, vengono mendati modo invisibile, pure puliture, lavatura col proprio sistema; sufficiente una cartolina postale. Primarie garanzie. Lavoratorio Montfort 3, Vincenzo Knapp. 1897

Macchina da cucire qualunque sistema, si riparano con garanzia, meccanico, piazza S. Caterina. 1772

Fanali per cimitero in grande assortimento e molte esecuzioni. prezzi discretissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 1290

Pastiglie Prandini sono ormai rimedio casalingo per affezioni alla gola.

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti li **4 novembre** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.

10 a. via delle Ombrelle 2 - suppellett.
10 a. via Acquedotto 23 - botti e vino.
10 a. via Chiozza 6 - suppellettili.
10 a. via Molin piccolo 5 - suppellettili.
10 a. via del Ronco 6 - cavallo.

PRESSO

Gustavo Gál

Corso ✚ N. 4

trovansi

GUSCINI AD ARIA

a prezzi miti.

I migliori vini medicinali

per sofferenti allo stomaco

sono i vini greci

della Società Achaia di Patrasso

Ottimi vini rinforzanti per persone deboli, per ammalati e convalescenti. I più fini vini da dessert. Marche principali: Mavrodaphne (rosso dolce), Achaier (bianco non dolce), Malvasier (bianco dolce).

Rappresentante generale

C. I. SCHRAUTH, Vienna IX, Frankgasse 4.

Depositi in Trieste: Em. Bouillon piazza dei Negozianti 3; C. Fegitz Tergesteo; G. Gu'a, via Poste vecchie 16; Emilio Hacker, negoz. di vini all'ingrosso, via Caserma 8; Giov. Spanghero, Corso 2. In Istria, Dalmazia ecc. si trovano in tutte le farmacie, negozi di delicatezze, restaurant e caffè.

Non più dolori ai piedi!

Non più piedi bagnati, freddi, o sudati, non più bruciore alle piante, indurimento della pelle, occhi pollini, callosità, coll'uso delle **Suole d'asbesto del Dr. Högyes**

paio 40 soldi, 60 soldi e fior. 1.20

Prospetti con certificati di autorità militari e persone dell'alta società, gratis. — Spedizioni verso rivalsa.

A Trieste vendesi presso EMILIO FANO, Corso 27

Calzoleria Mödling.

SFIDA DI LOTTA

— al —

CIRCO ZAVATTA

— nel —

FONDO CORONEO

LAMBERTI contro RANCATI

PETROLIN

Il più sicuro rimedio contro la forfora, la caduta dei capelli e la calvizie.

Preparato con petrolio chimicamente puro, vale a dire liberato dal contenuto resinoso, inodoro e privo di sostanze eccitanti i nervi. — Dopo poche settimane, e dopo aver adoperato poche bottigliette di Petrolin, spunta una sottile peluria, che, continuando la cura, diventa più fitta e forte e copre completamente le parti calve. Prezzo di una bottiglia grande Cor. 3, di una piccola Cor. 1.50.

LABORATORIO CHIMICO, SALISBURGO Bahnhof N. 56.

Deposito a Trieste:

Ignazio Wohl, Piazza Borsa

Si stabiliscono depositi in ogni città.

Milioni di Signore usano il „Fecolin".

Domandate al vostro medico se «Fecolin» non è il miglior cosmetico per la pelle, i capelli e i denti.

Il *viso più deturpato* e le *mani più brutte* acquistano una finezza e una forma aristocratica, mediante l'uso di «**Fecolin**».

«**Fecolin**» è un sapone inglese composto di 42 specie di erbe, delle più nobili e fresche.

Si garantisce inoltre che le *rughe* e le *pieghe del viso*, i *bitorzoli*, i *crimoni*, i *rossori del naso* ecc., scompaiono, *senza lasciar traccc*, con l'uso del «**Fecolin**».

«**Fecolin**» è il miglior mezzo per pulire, mantener belli e lucidi i capelli, impedirne la caduta, prevenire la calvizie.

«**Fecolin**» è anche il migliore e più naturale odontalgico.

Chi fa uso di «**Fecolin**» invece di sapone, si conserva giovane e bella.

Ci obblighiamo a *restituire il danaro* a chi non fosse perfettamente contento del **Fecolin**.

Prezzo: un pezzo cor. 1.—, 3 pezzi cor. 2.50, 6 pezzi cor. 4.—, 12 pezzi cor. 7.— Spese postali per un pezzo cent. 20, tre pezzi e oltre cent. 30. Per rivalsa 60 cent. di più. Spedisce il **deposito generale M. Feith, Vienna** VII Mariahilferstrasse 38 p. 1

MOBILI ☛

Ignazio Herlinger, Falegname 33863

VIENNA, V. Schönbrunnerstrasse N. 49.

Grandioso deposito di mobili lucidi e opachi, solidamente lavorati, adatti per **sposi, ville e case di villeggiatura**. Vendita con **garanzia**. Prezzi **più bassi** che in ogni altro luogo. Mobili per 200 stanze sempre in deposito. Mobili imbottiti di ottimo gusto. Prezzi correnti gratis e franco, si ricevono riferendosi all'avviso del «Piccolo».

☛ Forniture complete in ogni stile. ☚

LA BELLEZZA E' LA VITTORIA DELLA DONNA

e si raggiunge soltanto coi preparati di **Madame Schaffer**

Latte Margit e Crema originale Margit

Sapone Margit cent. 70 al pezzo.

Marca depositata

Il **Latte Margit** è il **miglior mezzo per abbellire**, rende la carnagione bianca e brillante, ringiovanisce di anni, spiana le grinze, ammorbidisce la pelle, ne copre tutti i difetti. Rende superflua la cipria. Prezzo di una bottiglia cor. 3. **Crema Margit originale**, il migliore cosmetico per abbellire e ringiovanire la faccia: guarisce in brevissimo tempo macchie gialle, lentiggini, naso rosso e tutti i difetti della pelle, che ravviva, impedendole di diventare floscia. La Crema Margit dovrebbe essere adoperata da tutte le signore. Prezzo di un vasetto cor. 3. Spedizione dappertutto verso rivalsa. **M.me Betty Schaffer** Deposito: Vienna I, Wollzeile 5; a Trieste, presso Ignazio Wohl, piazza della Borsa N. 4.

NB. Si prega di non confondere con Rosa Schaffer.

Rappresentante generale per Trieste, Istria e Dalmazia: **CARLO FRANZ**, Via Cologna 2 A.

I capelli rinascono! Non più calvi!

Un eccellente rimedio che fa crescere magnificamente i capelli agli uomini, alle donne e ai bambini.

Impedisce la caduta dei capelli, che rende folti, guarisce la forfora, le escare, le pustole del capo; mercè sua i capelli diventano lunghi e morbidi come seta.

I capelli incanutiti innanzi tempo riacquistano il colore naturale senza tinture. Garantita la crescenza dei capelli sulle teste calve, e così pure quella delle ciglia e sopracciglie.

Sotto il nome di **Lovacrin** è stata inventata in America una sostanza, che fa diventar meravigliosamente lunghi e folti i capelli. Essendo il **Lovacrin** un prodotto vegetale, Ella può usarne senza alcuna paura, poichè esso è assolutamente innocuo anche per la testa più delicata.

☛ Come apparisce dal disegno, non vi è più scusa per la forfora, la caduta dei capelli e la calvizie ☚

Non c'è più motivo per cui Lei o i suoi bambini abbiano da avere i capelli radi, mal cresciuti. Una folta capigliatura è necessaria come difesa tanto contro il caldo che contro il freddo, e senza di questa tanto i bambini come gli adulti sono esposti a continue infreddature. Malattie della madre o del bambino paralizzano spesso le radici dei capelli e la natura impiega poi degli anni per rimediare al male.

Ma chi mai potrebbe dubitare della qualità di questo straordinario rimedio, quando vi sono migliaia di attestati di persone superiori a ogni sospetto!

Il professor Turner, presidente del Fairmount College, Sulphur, Ky. Stati Uniti, dice: «Dopo esser stato calvo per 30 anni, ho incominciato nel 1895 a far uso di questa sostanza; poche settimane dopo tutta la pelle del mio capo era coperta di una fitta capigliatura. Ad eccezione di un piccolo orlo avevo perduto tutti i capelli, e in sei settimane li riacquistai completamente. Quando i capelli rinascono sopra un capo come il mio, rimasto calvo per trent'anni, non è più possibile dubitare dei risultati.

La signora N. Walker, 18 Haven St. Grimsby, Inghilterra: Un cerchio calvo che avevo sul capo, si è coperto di capelli.

La signora F. R. Everett, Jona Villa, Turbech-Terrace Road, Inghilterra: «Per 10 anni rimasi quasi priva di capelli; oggi questi ricrescono rapidamente mercè il vostro meraviglioso rimedio».

Il signor G. Bunce, 82 Richardson St. High Wycombe, Buck. Ingh.: «Fui gradevolmente sorpreso nel constatare che dopo tre settimane di uso del **Lowacrin**, i miei capelli incominciarono a crescere. Raccomando questa cura ai miei amici; è questo l'unico ristoratore dei capelli, degno del suo nome».

Il **Lowacrin** eccita le radici dei capelli, i quali rispuntano e crescono rapidamente. Le madri di bambine che hanno i capelli corti e deboli saranno stupite dall'efficacia di questo preparato. Quantunque esso sia destinato specialmente a guarire la calvizie, la forfora, ecc. nelle persone in età, è cosa importante per ogni madre il sapere che vi è un mezzo per procurare bei capelli alle sue bambine.

Prezzo di una bottiglia grande di **Lowacrin**, sufficiente per parecchi mesi, cor. 5; 3 bottiglie cor. 12, 6 bottiglie cor. 20. Spedizione per rivalsa o pagamento anticipato, dal

Deposito europeo: J. Rabinowicz, Vienna, I Wallfischgasse 4/T.P.